IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI = N. 2 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDI' VENERDI' 2-3 GENNAIO 1913

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Non un gran passo, ma un passo avanti si è fatto all'alba del nuovo anno dai plenipotenziari balcanici riuniti a Londra, giacchè si è finalmente entrati nella via della soluzione.

Respinta la proposta turca di deferire *tutto* alla mediazione delle Grandi Potenze, i turchi hanno presentato controproposte, per le quali la Macedonia e la Tracia sarebbero cedute agli alleati, tranne Adrianopoli, che si può dire l'unico scoglio terrestre fra Turchia e Bulgaria e le isole dell'Egeo, che interessanos secando la Turchia, la difesa dell'Asia Minore e dei Dardanelli.

Per Creta la Turchia mantiene la proposta di lasciarne la definizione alle Potenze protettrici dell'isola, ciò che ci sembra ritualmente logico.

Così pure l'ordinamento politico e la delimitazione territoriale dell'Albania dovrebbero essere deferiti alla Conferenza degli Ambasciatori.

Per la frontiera turco-bulgara del *vilayet* di Adrianopoli la Turchia si dichiara disposta a trattare direttamente con la Bulgaria, senza rinunciare alla città fortificata e questo è l'osso duro, giacchè gli alleati – o per dir meglio la Bulgaria – accettano la cessione dei territori all'*ovest* del *vilayet*, ma intendono compresi nella cessione anche i punti non effettivamente occupati.

Gli alleati poi non accettano per Adrianopoli una trattativa diretta fra Turchia e Bulgaria, intendendo trattare collettivamente per tutto, anche perchè la cessione, di Adrianopoli interessa — si comprende — indirettamente anche gli altri tre alleati nella spartizione degli altri territori conquistati: infine non consentono nel punto di vista turco per Creta e le isole dell'Egeo.

Il primo plenipotenziario ottomano, Rechid pascià, ha dichiarato naturalmente che doveva riferire a Costantinopoli e in attesa fu prorogata a quest'oggi, venerdì, la nuova riunione, che avrà senza dubbio una influenza decisiva in un senso o nell'altro.

Una parte della stampa europea trae da questo andamento delle trattative prognostici di colore piuttosto oscuro: a noi pare invece che dall'indeterminato si è passati sul terreno della discussione positiva, imperocchè per quanto i negoziati subiscano un ritardo inevitabile, dovendo i delegati turchi riferire a Costantinopoli, si è tuttavia giunti alla vigilia della definizione del punto più importante, fondamentale, dei negoziati.

E questo non è poco.

***

I beduini della Cirenaica, che l'anno scorso tentarono, con un attacco formidabile di turbare la festa di Natale ai nostri soldati del presidio di Bengasi, quest'anno si astennero (forse in omaggio ai doveri dell'ospitalità!) dal recar molestie durante la visita dell'on. Min. Bertolini e rinviarono la stessa manifestazione al capo d'anno.

L'attacco, abbastanza violento, contro uno dei posti avanzati, fu respinto con poche perdite da parte dei nostri e con sensibili conseguenze da parte degli assalitori, essendo stati salutati dopo l'attacco anche da parte dei nostri artiglieri di marina del *Bausan*.

L'incidente per sè non ha invero grande importanza – tanto più che, senza perdite nostre si è compiuta in questi giorni l'occupazione di Sirte: ad ogni modo ci sembra che ormai sia giunta l'ora di chiudere il periodo dei cori patriottici, delle frasi eroiche e degl'inni alle bandiere sventolanti.

Mentre il nuovo Ministro delle Colonie si accinge a concretare i vari provvedimenti, che gli sono suggeriti dalla sua visita sui luoghi, non ci pare inutile ripetere che urge ormai chiudere i vuoti lungo la costa con opere militari e tutte quelle altre precauzioni, sovratutto nella Cirenaica, consigliate dalla situazione interna.

Meglio eccedere in previdenza e prudenza, che lasciarsi dominare dalle illusioni.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Parigi**, 1 — Il Ministro dell'Interno della Romania Take Ionesco e la sua signora sono arrivati da Stoccarda.

(S) **Lisbona**, 31 — Il Presidente della Repubblica ha avuto un colloquio con Alfonso Costa e col Presidente del Cons. dei Ministri.

La *Patria*, giornale democratico, dice che se scoppiasse le crisi ministeriale, ne sarebbe ora difficile la soluzione; e perciò tocca al Governo vigilare sulle nuove elezioni parziali del Parlamento che avranno luogo tra breve e che serviranno di indicazione costituzionale per la formazione di un nuovo Gabinetto.

La *Capitale*, giornale indipendente, dice essere possibile che l'atuale Gabinetto conservi ancora il potere per due o tre mesi.

(S) **Lisbona**, 1 — Il Presidente della Repubblica ha sollecitato una riunione dei membri del congresso, per rendere loro la visita che essi gli hanno fatto alla sua Residenza.

(S) **Pietroburgo**. 1 — Il Granduca Michele Alexandrovitch è stato esonerato dal comando del reggimento dei cavalieri della guardia e ha avuto un congedo di 11 mesi.

(S) **Madrid**, 2 — Il Ministro di Spagna a Costantinopoli si recherà nel Mare Egeo per visitare i porti dove la popolazione israelita è considerevole come Smirne e Salonico.

◆ (S) **Stoccarda**, 2. Il Re del Wùrtemberg ha invitato a pranzo per questa sera alle ore 19 l'Ambasciatore d'Italia comm. Pansa, il Cancelliere dell'Impero Bethmann Hollwehg ed il Presidente del Consiglio dei Ministri bavarese, bar. Hertling.

◆ (S) **Bucarest**. 2. Il *Giornale Ufficiale* pubblica la nomina a Ministro du Rumania a Costantinopoli dell'ex-Ministro di Rumania a Londra Jans.

FUNERALI DI KIDERLEN WAECHTER

(S) **Stoccarda**, 2 — Oggi hanno avuto luogo i solenni funerali di Kiderlen Waechter.

Facevano parte del corteo il Re del Wurtemberg, il cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg in rappresentanza dell'Imperatore e dell'Imperatrice, il comm. Pansa, in rappresentanza del Corpo diplomatico.

Una grande folla ha assistito al passaggio del corteo

IL GABINETTO SPAGNUOLO

(S) **Madrid**, 1 — Durante una riunione di tutti i Ministri liberali convocati dal conte di Romanones, in casa propria, questi ha spiegato le ragioni della crisi del Gabinetto. Egli ha annunciato che il Re gli aveva confermato i suoi poteri e gli ha chiesto se avrebbe potuto contare sull'aiuto di tutti.

Moret e Montero Rios hanno risposto che egli poteva contare sull'appoggio di tutti i partiti.

Romanones si è allora recato ad annunziare al Re che accettava di costituire il nuovo Gabinetto, del quale fu subito nota la composizione. Difatti ha già prestato giuramento.

DIMISSIONI DI PROTESTA DEI CONSERVATORI SPAGNUOLI

(S) **Madrid**, 1 — Il capo dei conservatori Maura e l'ex-Ministro Lacierva si sono ritirati dalla vita pubblica. Essi hanno scritto oggi al Presidente della Camera per anunciare che rinnunziavano al loro mandato di deputati. Numerose personalitá del partito conservatore hanno preso la stessa decisione.

(S) **Madrid**, 2 — Quasi tutti i deputati conservatori e numerosi senatori hanno rinunciato al loro mandato.

Il Vice-Presidente e il segretario conservatori del Senato hanno dato pure le loro dimissioni.

Il Presidente del Consiglio Romanones, dopo un consiglio di Gabinetto, si è recato al Palazzo reale.

L'Epoca, organo ufficioso del partito conservatore, pubblica la lettera di Maura diretta ai Presidenti della Camera e del Senato colla quale egli partecipa la sua decisione di ritirarsi a vita privata e di rinunciare alla direzione del partito conservatore e al mandato legislativo.

Tale lettera è accompagnata da una lunghissima nota redatta in termini molto fermi e la cui intonazione è durissima.

Maura spiega le ragioni esclusivamente politiche che lo costringono a ritirarsi, ragioni che possono essere riassunte così: E' impossibile che il partito conservatore collabori col Governo del paese fino a tanto che il partito liberale non modificherá radicalmente i suoi procedimenti politici.

◆ (S) **Madrid**, 2. — Stamani è stato tenuto un Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Re.

Alfonso XIII ha fatto l'elogio di Maura ed ha confermato la sua fiducia nel Gabinetto Romanones.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che il ritiro di Maura è di grave pregiudizio agli interessi delle istituzioni costituzionali.

L'INCIDENTE ITALO-SERBO

L'incaricato d'affari d'Italia a Belgrado ha mosso reclamo presso il Governo serbo circa il contegno del comandante serbo di Durazzo riguardo al piroscafo italiano *Caprera*.

Il Pres. del Consiglio Pasic gli ha risposto che avrebbe chiesto senza indugio informazioni e che si riservava di rispondere appena queste gli fossero giunte.

***

Il Console italiano a Durazzo ha ricevuto dal comando di quella piazza la risposta alla nota relativa all'incidente del piroscafo *Caprera*. Esso dichiara che l'intenzione del capitano di porto era di operare una visita a bordo del *Caprera*, perchè il comandante del piroscafo non aveva dichiarato lo scopo della permanenza del piroscafo stesso nel porto, nè aveva determinato il tempo della sua permanenza.

Il colonnello Popovich in un colloquio che il Console d'Italia ha avuto più tardi con lui ha dichiarato che non era intenzione della Capitaneria di porto di vietare la comunicazioni tra il piroscafo e il Consolato e che in ogni modo, in seguito alla dichiarazione del Console che il *Caprera* era a disposizione del Consolato d'Italia per le comunicazioni radiotelegrafiche, fatto sconosciuto del resto, dal Governo serbo, nulla più aveva da dire e la questione poteva essere considerata chiusa.

Il discorso del sig. Barrère

La breve allocuzione che il sig. Barrère suole ogni anno rivolgere, o nella ricorrenza della proclamazione della Repubblica o nel capo d'anno, ai suoi connazionali residenti o di passaggio in Roma, è stata, in questa circostanza, più solenne, e si può ben dire di una importanza tutta speciale, ossia eccezionale, sia per i fatti compiuti nell'Africa settentrionale, come per la situazione internazionale del momento.

Circa la situazione internazionale, l'illustre diplomatico, pur rimanendo con molto riguardo e con la consueta abilità nell'orbita della sua missione, ha posto in rilievo come i rapporti di scambievole fiducia e di amicizia tra la Francia e l'Italia hanno indubbiamente ed efficacemente contribuito a determinare, in mezzo alle difficoltà — non sempre, anzi ben di rado apparenti o note — quell'accordo fra le Grandi Potenze, il quale, se non ebbe la virtù di arrestare il fatale moto balcanico, avrà, giova sperare, la efficacia di attenuarne le conseguenze, evitando una ripresa delle ostilità.

Questo *motivo* è stato accennato e svolto dal sig. Barrère con intonazione perfetta, tanto più che l'opera degli ambasciatori nell'interpretare i punti di vista dei rispettivi Governi, per conciliarli con quelli dei Governi presso i quali sono accreditati, è stata ed è tuttora di grande importanza.

Molto rimarchevoli poi, specialmente per l'avvenire, sono le dichiarazioni del sig. Barrère, data la stima e la meritata influenza che egli gode nei maggiori circoli politici e parlamentari francesi, circa la futura coesistenza delle tre Potenze sulle coste dell'Africa Settentrionale.

« Questo nuovo contatto, ha detto il sig. « Barrère, impone alle due Nazioni latine un « raddoppiamento di fiducia, di buoni pro« cedimenti e di aiuti reciproci, poichè l'una « e l'altra difendono la stessa civiltà ed il « loro interesse morale si confonde in questo « grande e nobile lavoro ».

E dopo aver soggiunto che il possesso della Libia da parte nostra crea nuovi vincoli di sentimenti e d'interessi fra le tre Potenze, ha conchiuso, ricordando le dichiarazioni del nostro Ministro degli Esteri, che esse sapranno trattare le questioni che le riguardano in quelle regioni con lo stesso spirito, cui sono informati i loro accordi viventi.

E poichè questi accordi, cui si riferisce il sig. Barrère, furono iniziati e condotti a buon fine col prezioso concorso della sua intelligente e indefessa opera diplomatica, noi non possiamo desiderare di meglio che egli possa continuarla lungamente presso di noi, resistendo alle non improbabili lusinghiere attrazioni di altre maggiori sfere politiche o diplomatiche.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 3 (ore 1.5). — Il corr. da Roma al *Temps* telegrafa di essere informato che vi è un attivissimo scambio fra i Gabinetti di Roma e Vienna circa la questione se Scutari debba far parte del nuovo Stato dell'Albania o essere assegnato al Montenegro. Fino ad ora non si sarebbe raggiunto un accordo.

— Da Londra telegrafano che oggi – 3 – si riuniranno al Ministero degli esteri gli ambasciatori, per riprendere la discussione sulle questioni balcaniche che interessano le grandi Potenze.

Si conferma che in quei circoli diplomatiici prevale la corrente ottimista, ritenendosi che dopo le concessioni fatte ieri dalla Turchia le trattative potranno approdare ad una soluzione soddisfacente, nonostante le divergenze per Adrianopoli e le isole dell'Egeo.

A questo proposito si afferma che il primo delegato bulgaro sig. Danew avrebbe dichiarato che se la nuova carta relativa ad Adrianopoli, che i plenipotenziari turchi dovranno presentare, non corrisponderà alle vedute degli alleati, i negoziati sarebbero rotti senz'altro.

Secondo altre versioni si smentisce che gli alleati siano disposti a modificare le condizioni presentate, che dovrebbero restare immutate e che qualunque trattativa da intavolarsi tra gli Stati alleati e le Potenze non dovrebbe riguardare la Turchia. (!)

D'altra parte, le notizie da Costantinopoli confermano che la Turchia insiste sulle ragioni che la inducono a non cedere nè Adrianopoli, nè Scutari.

In questi circoli si ritiene però che tutte queste versioni abbiano un valore relativo, essendo naturale che da una parte e dall'altra si persista fino all'ultimo nel difendere i propri interessi.

PARLAMENTI ESTERI

ROMANIA

(S) **Bucarest**, 1 — Dopo l'approvazione dei crediti militari il Senato si è aggiornato al 28 corr.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 1 — (*Sobranje*) Rispondendo ad un'interrogazione, il Min. dell'Interno Ludskanoff ha dichiarato che il Governo ha preso tutti i provvedimenti opportuni per impedire il pericolo della comparsa e della diffusione delle epidemie nei territori bulgari. Egli ha fatto venire dalla Russia e dalla Boemia 50 medici e 20 batteriologi, che arriveranno prossimamente e la cui presenza completerà l'opera sanitaria bulgara. La ragione per cui il Governo si è rivolto agli czechi e ai russi è l'analogia della lingua che facilita la conversazione tra gli ammalati e medici.

La Camera ha prorogato i suoi lavori al 28 febbraio.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 2. — (*Camera dei Comuni*) — Si riprende la discussione del *bill* dell'*Home rule* e si discute un emendamento presentato dagli unionisti tendente ad escludere la provincia dell'Ulster dal territorio in cui il *Bill* sarà applicato.

Bonar Law, capo del partito unionista, ha dichiarato che gli abitanti dell'Ulster accetterebbero piuttosto un governo estero che quello dei nazionalisti irlandesi. Se il *bill* dell'*Home rule* fosse imposto al paese e se questo lo accettasse, l'oratore consiglierebbe ai suoi partigiani di non fare opposizione ad esso, ma se si tentasse di fare ammettere che il *bill* dell'*home rule* rappresenta il desiderio degli eletti, egli inviterebbe invece i suoi partigiani a resistere. Questi sono convinti che riuscirebbero nella loro opposizione e che non avrebbero bisogno di uccidere soldati inglesi, ma se invece venti o trenta abitanti fossero uccisi da soldati inglesi; si verificherebbe una tale indignazione in tutta l'Inghilterra che il Governo sarebbe costretto a dimettersi.

Winston Churchill risponde che l'ultima minaccia degli unionisti è la cessione dell'Ulster alla Germania.

Tale dichiarazione provoca una viva impressione tra gli unionisti.

Il *conte Winterton* i nterrompe e chiede:

— Perchè dite la Germania, signor Primo Lord dell'Ammiragliato? Che cosa si dirà a Berlino?

Lo *Speaker* biasima l'interruttore, ma questi contiñua dicendo che le parole di Winston Churchill circa la Germania sono state assolutamente una provocazione.

Churchill continua dicendo che era suo dovere richiamare l'attenzione del paese sulle dichiarazioni significanti del Capo dell'opposizione, le quali dimostrano quali siano i buoni sentimenti degli abitanti dell'Ulster.

Si respinge poi con 294 voti contro 197, l'emendamento degli unionisti.

DALLA LIBIA

Fatto d'armi presso Bengasi

(S) BENGASI, 1. (Ufficiale). — Stamane avendo i beduini aperto il fuoco contro la nostra opera avanzata del 1 settore nord sulla spiaggia, una compagnia eritrea usciva subito dalla linea di difesa per respingere il nemico e lo metteva in fuga, inseguendolo per quasi due chilometri. All'iniziarsi della ritirata alcune centinaia di beduini provenienti da Zeiana riaprivano il fuoco, La compagnia, tosto sostenuta da un'altra compagnia eritrea, da un battaglione del 68° reggimento fanteria e da reparti indigeni, riprendeva l'azione.

Verso le ore 10, disperso il nemico, le nostre truppe rientravano ordinatamente a scaglioni entro la linea di difesa.

Le perdite del nemico sono rilevanti. Da parte nostra sono morti cinque eritrei ed un soldato: feriti tredici.

La R. Nave *Bausan* ha subito dopo bombardato la costa verso Zeiana.

CRITICA MILITARE

Il combattimento di capo d'anno a Bengasi non ha militarmente importanza. Esso si è svolto in due periodi successivi.

Ad un attacco di sorpresa dell'opera avanzata sulla spiaggia che si stende a nord-est della città, le nostre truppe hanno risposto prontissimamente prima col fuoco dai trinceramenti dell'opera e subito appresso con un ardito contrattacco, il quale eseguito da una compagnia dei bravi ascari, si è spinto oltre per due chilometri ad inseguire le bande nemiche.

Mentre queste fuggivano incalzate dagli ascari sono sopraggiunte altre centinaia di beduini provenienti da Zecàna, che avrebbero arrestato l'inseguimento, se il comando del settore non avesse messo il tempo a profitto per far intervenire altre truppe a rinforzo, cioè una seconda compagnia d'ascari, un battaglione del 68 ed un reparto indigeni.

Il tempestivo intervento di queste truppe ha in breve trionfato d'ogni resistenza conducendo alla dispersione del nemico; cosicchè alle 10 era già tutto finito e le nostre truppe rientravano nell'interno del campo trincerato.

Fra le poche osservazioni suggerite dal brillante episodio merita il primo posto quello, che l'attacco costituiva una doppia sorpresa, perchè tentato dopo un lungo periodo di tregua, bensì armata ma che poteva considerarsi di attesa della definizione di trattative in corso e perchè eseguito in giorno solenne, quando si doveva credere minore la nostra vigilanza.

Nonostante ciò, i nostri reparti sono stati mirabilmente solleciti a rintuzzare l'attacco, passando subito all'azione controffensiva, che è quella atta a dare i maggiori risultati.

E, come già notai, non solo fu sollecito il comandante della compagnia eritrea ad uscire dall'opera per contrattaccare risolutamente il nemico; ma furono sollecite tutte le truppe del settore a mettersi in armi per sostenere la compagnia, come fu reso necessario dal secondo affluire di bande nemiche a rinforzo dei primi attaccanti.

Lode va adunque data ai comandanti per l'energia spiegata nelle loro risoluzioni ed alle truppe per essersi così presto ordinate e mosse al cenno dei loro capi.

Non è detto nel telegramma se sia stata fatto fuoco dall'artiglieria; ma pare di no: e ciò si spiegherebbe col fatto che l'azione principale si è svolta a distanza invero non notevole, ma forse tale, per la natura del terreno interposto, da non presentare alle bocche da fuoco delle ridotte bersagli sicuri.

Anche quando l'opera di pacificazione sarà più avanzata in Cirenaica, come lo è già tanto felicemente in Tripolitania, sorprese simili saranno sempre possibili. Sotto questo aspetto il tentativo che ha inaugurato il nuovo anno è un salutare avvertimento, per i comandanti e per le truppe.

Noi abbiamo piena fede che con sagace condotta politica si riuscirà a vincere la diffidenza delle tribù ancora restie a sottomettersi e si potrà fra breve passare anche colà all'occupazione del territorio interno.

Ma date le abitudini nomadi di molte tribù e la loro tradizionale tendenza alle razzie, anche dopo avvenuta la pacificazione desiderata, si dovrà sempre esercitare la massima vigilanza, sia nel tenere i capisaldi di difesa, sia negli spostamenti di truppe.

E sarà opportuno, come già notammo a proposito dell'articolo del capitano Corselli, che le truppe d sicura fedeltà abbiano sempre una notevole preponderanza sulle truppe indigene.

gen. **G. Bompiani.**

SBARCO A SIRTE

TRIPOLI, 1. — L'altro giorno un riparto di nostri ascari libici con 200 indigeni delle bande assoldate sbarcarono dalla nave *Sannio* per occupare la piccola città di Sirte nel golfo omonimo. La spedizione era scortata dalla R. nave *Etruria*.

Cento soldati turchi colà di guarnigione si imbarcarono pacificamente sulla nostra nave.

Il Kaimakan e la popolazione fecero deferente accoglienza al Residente italiano colà destinato cap. Hercolani comandante il reparto delle nostre truppe indigene.

Un gruppo al comando di un capo ribelle tentò fare opposizione con le armi al nostro sbarco, ma fu disperso da qualche colpo di cannone dell'*Etruria* e dalla fucileria degli ascari, lasciando sul terreno una quindicina di morti.

I nostri rimasero incolumi.

La bandiera italiana fu issata sul castello fra gli applausi della popolazione.

Il cap. Hercolani ha preso possesso della Residenza.

— Il corpo di truppe al comando del cap. Hercolani è destinato a proteggere anche l'arrivo a Sirte da vari punti dei regolari turchi i quali sono in marcia per imbarcarsi su nostre navi e rimpatriare.

I proventi delle dogane

Sei mesi di esercizio

Le entrate per diritti doganali e marittimi della terza decade dello scorso mese di dicembre, ammontano a L. 10.181.900 con un aumento di oltre 2.100.000 lire, dovuto quasi interamente a maggior riscossione di dazio sul grano.

Il grano, nella 3a decade, diede infatti L. 4.290.000 contro L. 1.968.200 nella decade corrispondente del 1911, con una differenza in più di L. 2.301.800.

Ebbero un lieve aumento il caffè, che produsse L. 988.520 contro 957.060, con una differenza in più di L. 31.460, lo zucchero L. 123.354 contro L. 57.662 con una differenza in più di L. 65.962.

Furono in diminuzione i redditi pei dritti doganali e marittimi (escluso il grano) lire 5.891.900 contro 6.088.900 ed una differenza in meno di L. 197.000 ; petrolio e benzina L. 641.968 contro 799 131 e una differenza in meno di L. 157.163 e gli altri redditi : lire 4.138.058 contro 4.275.047 e una differenza in meno di L. 137.989.

***

I redditi doganali e marittimi (escluso il grano) diedero nei primi sei mesi dell'esercizioin corso L. 135.780.900 con L. 12.099.600 in più del corrispondente periodo del 1911–12.

Il caffè produsse L. 18.324.137 con un aumento di L. 316.148, lo zucchero L. 1.475.672 con un aumento di L. 342.137, il petrolio L. 12.485.828 in aumento di L. 1.059.766, gli altri redditi L. 103.495.263 con aument di L. 10.381.549.

Il provento del grano ascese nel 1° semestre 1912–13 a L. 64.134.800 contro 30 milioni 58.700 del 1° semestre 1911–12 con un maggior introito di L. 34.076.100.

Prudenzialmente, il reddito pel grano fu per l'intero esercizio previsto in L. 65.000.000, somma che, come si è visto sopra, è già quasi raggiunta con un solo semestre, mancando poche centinaia di migliaia di lire a completarla.

Sul complesso dei diritti doganali e marittimi, escluso il grano, per l'intero esercizio la previsione è di L. 266.000.000, cioè lire 133.000.000 per un semestre. Quindi, i relativi proventi di questo 1° semestre in L. 135.780.000 superano la previsione di L. 2.780.000.

Nel semestre tutti i proventi furono complessivamente in aumento, come si è già dimostrato dalle cifre, superando la previsione di L. 34.415.700.

Corpo diplomatico

ACCREDITATO PRESSO S. M. IL RE D'ITALIA

Ambasciate

AUSTRIA-UNGHERIA. S. E. De Merey de Kaposmere Gaetano (accred. 1910) – Ambasciatore.
Il barone Luigi Ambrozy – consigliere.
Il barone Leone De Vaux – consigliere.
Il barone Ottone Franz – consigliere.
il barone Demetrio Hye de Gluneck – 2° segretario.
Il principe Vincenzo Windisch Graetz – addetto.
Il t. col. di S. M. conte Stanislao Szeptycki – addetto militare.
Il cap. di corv. Principe Giovanni Liechtenstein – addetto navale.
Signore: la baronessa Ambrozy, la baronessa Franz, contessa Szeptycki, principessa Liechtenstein.

FRANCIA. S. E. Camillo Barrère (1898) – ambasciatore.
Il sig. Giulio Laroche – 1° segr.
Il sig. Giuseppe Ollé Laprune – 2° segr.
Il sig. Giovanni Roger – 3° segr.
Il sig. Armand Barois, addetto
Ten. col. de Gondrecourt – addetto mil.
Il baron. d'Huart ten. di vascello – addetto navale.
Signore: S. E. la sig. Barrère, s'ra Laroche, sig. de Gondrecourt, baronessa Huart.

GIAPPONE. S. E. il bar. Hayaschi (1908) – Ambasciatore.
Il sig. Otojiro Sasano – 1 segr.
Il sig. Marumo Naotosi – 1 segr.
Il Sig. Zensiro Murai 3° segr.
Il sig. Tomotsougou Shidzouma – ten. col del genio – addetto mil.
Il sig. Suketomo Nakasima, cap. di freg. addetto navale.
Signora Sasano.

GERMANIA. S. E. il sig. De Jagow (1909) Ambasciatore.
Il bar. Hindenburg – cons.
Il sig. Ferdinando de Stumm – 2° segr.
Il conte di Arco-Zinneberg – 3° segr.
Il dott. de Voss addetto.
Il ten. barone Gagern – addetto.
Il maggiore von Kleist – addetto mil.
Il bar. Rheinbaben cap. di corv. addetto navale
Signore: baronessa Hindenburg, sig.ra de Stumm, sig.ra de Gagern, sig.ra von Kleist.

INGHILTERRA. S. E. Sir F. Rennel Rodd (1908) ambasciatore.
Il sig. Herbert Guy Dering – cons.
Il sig. Will. Erskine – 1° segr.
Il sig. Reginald Hervey Hoare – 3° segr.
Il sig. Osborne Francis d'Arcy – 3° segr.
Il sig. Carlo Alfredo Lister – addetto
Il sig. Gerald Hugh Tyrwhitt – addetto on.
Il col. Granet addetto mil.
Il sig. cap. Courtney Stewart R. N. add. navale
Il sig. Percy Bennet – add. comm.
Signore: S. E. lady Rodd. signora Erskine, signora Granet, sig. Courtney – sig. Bennett.

RUSSIA. S. E. il sig. Anatole Krupensky (1912) – Ambasciatore.
Il sig. ciambellano de Poggenpohl cons.
Il sig. ciambellano Messojedoff – 1° segr.
Il sig. Wladimiro Petroff – 2° segr.
Il sig. Basilio Roukavichnikow – addetto.
Il bar. Teodoro Bistram – addetto.
Il sig. Basilio Khvostchinsky – add.
Il cap. Nicola Schipoff – addetto
Il sig. Basilio Soldatenkow – add.
Il cap. Giuliani A. – addetto.
Il col. Bulgarin – addetto mil.
Il ten. di vascello bar. Pietro Wrangel addetto navale.
Signore: S. E. signora Krupensky, signora Messojedoff, signora Schipoff, bar. Wrangel, sig. Soldatenkow, signora Khvostchinsky, signora Giuliani.

SPAGNA. S. E. Ramon Pina y Millet (1911) ambasciatore.
Il sig. Gassend Carlos – consigliere
Il sig. Manuel Diosdado y Cortes – 2° segr.
Il sig. Casulleras y Macazaga addetto.
Il sig. Louis Muro y Navarro – addetto.
Il sig. Francesco Manzanost. col. di S. M. – addetto mil.
Signore: sig.ra Manzanos, sig.ra Muro y Navarro.

STATI UNITI. S. E. Tomaso O' Brien (1911) ambasciatore.
Il sig. Post Wheeler cons.
Il sig. Alessandro Benson 2° segr.
Il sig. John, P. Harrison addetto
Il ten. col. Giorgio Dunn addetto mil.
Il comandante Drace White addetto navale
Signore: S. E. sig.ra O' Brien, signora Post Wheeler, signora Dunn, signora White.

TURCHIA. S. E. Mehemmed Naby bey Ambasciatore (1912)
Il sig. Kadri Bey 1° segr.
Il sig. Costantin Mavroudi 2° segr.
Il sig. Sabet Bey, 3° segr.
Signore: La signora Sabet Bey.

Inviati e Ministri plenipotenziari.

ARGENTINA. S. E. Epifanio Portela (1911) Min. plen.
Il sig. Figueroa Alberto 1° segr.
Il sig. Corrado Rolandone, – 2° seg.
Signore: la sig.ra Portela, la sig.ra Figueroa.

BAVIERA. Il barone Rodolfo de Tann-Rathsamhausen (1903) – min. plen.
Il conte Luxburg, cons.

BELGIO. — Il conte Van den Steen de Jehay (1912) Min. plen.
Il conte Balduino de Lichterveld – cons.
Il bar. de Villentague de Sorinnes – segr.
Il sig. Alberto de Villegas de Saint Pierre Jette – addetto.

BULGARIA. Il sig. Dimitri Rizoff (1908) – Min. plenip.
Il sig. com. di S. M. Alessandro Gantareff – addetto mil.
Signore : signora Rizoff

BRASILE. S. E. Fialho A. (1908) – Ministro plen.
Il sig. de Lima Silva – 1° segr.
Il sig. Pedro Leao Velloso 2° segr.
Il sig. Carlo Rostaing Lisboa segr.
Il sig. cap. di corv. de Noronha Santos add. nav.
Il sig. Dott. F. E. Emery add. comm.
Signore: signora Fialho e sig.ra de Noronha Santos

CHILI'. Il sig. Santiago Aldunate – Ministro plen (1906).
Il sig. Diego Doublè Urutia 1° segr.
Il sig. Raymundo Charlin – 2° segr.
Signore: signora Aldunate e signora Charlin.

CINA. M. On-Tsong Lien (1909) min. plenip.
Il sig. Tchao-Hi Tchiou – segr.
Il sig. Van Zuyon – 1° add.
Il sig. Shon Tongchi add.
Il sig. Tscheou Peinbai – add.
Il sig. Tscheou Tschonamsem – add.

COLOMBIA. Il sig. Don José Marcellino Hurtado (1903) – min. plenip.

COSTARICA. Don Raffaele Montealegre (1908) – min. residente.

CUBA. Il sig. dott. De Cespedes y Quesada (1909) min. plenip.
Il sig. Izquierdo segr.
La signora Izquierdo.

DANIMARCA. Il sig. Erik de Scavenius (1912) – min. plen.
Il sig. de Oldenburg segr.
Il bar. de Bertouch – Lehn addetto

GRECIA. Il sig. Caclamanos – incaricato d'affari
Il sig. Kimon Collas – addetto.

GUATEMALA. Il sig. Jose Marie Lardizabel incacato d'affari.
Il sig. Guglielmo Matos addetto.

MESSICO. Il sig. Gonzalo Esteva (1909) – min. plenipotenziario.
Il sig. Edoardo Esteva y Cuevas – segr.
Il sig. Orvananos Quintanilla – addetto
Il ten. col. V. A. Robles – add. militare.
Signore: sig.ra Cuevas de Esteva, sig.ra Orvananos.

MONACO. Il conte Enrico de Maleville (1907) – min. plenip.

NORVEGIA. Il sig. Thor von Ditten (1906) – min. plenip.
Il sig. Emilio Huitfeldt cons.
Sig. Jack Raeder segr.
Sig.ra Huitfeldt.

PAESI BASSI. Il joukheer H. de Weede (1906) – min. plenip.
Il sig. Michiels de Verduynen segr.
Sig.ra de Weede.

PERSIA. S. E. Isaak Khan – min. plenip.
Sig. Entezam-es-Saltaneh consig.

PERU'. Il sig. Meliton Porras (1911) – min. plenip.
Il sig. Leguia segr.
La sig.ra Porras.

PORTOGALLO. Il sig. Eusebio Leao (1912) – min. plenip.
Il sig. Gomes de Oliveira 1° segr.
Il cons. gen. de Sègnier consigl. amm.
Il sig. de Nascimento 2° segr.
Signore: la sig.ra Gomes de Oliveira, sig.ra de Seguier.

RUMANIA. Il sig. Costantino Diamandy (1911).
Il sig. Demetrio Pennesco 1° segr.
Il sig. Giorgio Stoicesco 2° segr.
Il sig. A. A. Popoviai, 3° segr.
Il sig. cap. M. Ignat addetto mil.
La sig.ra Pennesco, sig.ra Ignat.

SERBIA. Dr. Vouitch Michele – min. plenip.
Il sig. Ljubomir Michailovitch segr. incaricato d'aff.
Il segr. Giov. Douchitch segr.
Signora Vouitch.

SIAM. S. A. R. Principe Bovaradej – min. plenip.
Il sig. Carlo Corraggioni d'Orelli – cons.
Il sig. Luangmontri Nikara Kosa incar. di affari.
Il sig. Ferdinando de Ryckmann segr.
Il ten. col. Phra Song Suraday addetto mil.
Signore: la sig.ra Corragioni d'Orelli e la signora de Ryckan.

SVEZIA. Il barone C. N. D. de Bildt (1905) – min. plenip
Signora baronessa de Bildt.

SVIZZERA. Sig. I. B. Pioda (1902) – min. plenip.
Il sig. Carlo Lardy – segr.
Il sig. Cuno Hofer, addetto.
Signore: la sig.ra Pioda e la sig.ra Lardy.

URUGUAY. Il sig. Rufino Dominguez – min. plenip
Il sig. A. Heroser 1° segr.
Il sig. Mateo Magarinos.
Il sig. Diego Gardelli, addetto.
Il sig. A. Podestà, addetto onor.
Signore: la sig.ra Dominguez, la sig.ra Podestà.

***

Decano del Corpo diplomatico: S. E. Barrère ambasciatore di Francia.

Decano dei Ministri plenipotenziari: sig. Esteva min. del Messico.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 contiene:

Legge che approva maggiori assegnazioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. delle PP. e TT. per l'esercizio fin. 1912-913.

Legge che approva maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. delle PP. TT. per l'eserc. fin. 1912-913.

Legge che autorizza una maggiore assegnazione di L. 1.934.000 per compensi di lavori straordinari nell'Amministrazione delle PP. TT.

Legge che aumenta il limite della spesa consolidata per il debito vitalizio a tutto il 30 giugno 1914.

R. D. col quale vengono approvati i ruoli organici delle RR. Scuole tecniche per l'anno scolastico 1912-913.

R. D. col quale viene ammessa a verificazione e da legalizzazione una bilancia automatica, destinata ad indicare il peso e il prezzo delle merci.

R. D. riguardante le norme per l'applicazione dell'art. 4 della legge 6 luglio 1912, concernenti la concessione del contributo dello Stato per le riparazioni degli edifici danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 di importo non superiore a L. 2000.

R. D. col quale viene esteso l'uso della bandiera di combattimento alle navi non comprese quelle enumerate nel R. D. 7 ottobre 1904 n. 583.

R. D. che convoca il Collegio elettorale politico di Corleto Perticara per la elezione del proprio deputato.

RR. DD. riflettenti: Modificazione di statuto di Società di reduci militari. – Riconoscimento morale di due Consorzi fra cooperative di lavoro.

Decr. Min. che accredita gli agenti di cambio e i notai per le operazioni di Debito Pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. dell'Interno.

Graduatoria degli straordinari e dei cottimisti di agenzia riconosciuti meritevoli di coprire i nuovi posti di applicato d'agenzia.

R. Scuola superiore di applicazione per gli studi commerciali in Genova: Elenco dei laureati nell'anno 1912.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Milano, 2 — ore 10 — Il gioielliere Cornelio Guazzoni ieri sera, dopo avere chiuso il negozio, montò in una vettura di piazza per farsi condurre al ristorante. Egli aveva seco una valigetta contenente gioie e polizze di pegni per circa L. 100.000. Giunto al ristorante, quando già aveva preso posto a tavola, il Guazzoni si accorse di aver dimenticato la valigetta nella vettura. Addoloratissimo, corse in questura a denunciare il fatto, ma con sua grande gioia, e non senza meraviglia, vi trovò l'onesto vetturino che vi si era recato a consegnare la valigetta da lui rinvenuta sui cuscini della carrozza.

Italia Centrale

Ancona, 2 — Il procuratore del Re, cav. Marracino, rincasando ieri sera veniva in via XX Settembre aggredito da un individuo armato di coltello che cercò di portargli via il portafoglio. Il cav. Marracino rangi coraggiosamente gridando al ladro. Accorse gente e lo sconosciuto si diede alla fuga lungo la banchina del porto. Fu però rincorso ed arrestato. In questura venne identificato per tal Pietro Del Bello, pericoloso pregiudicato.

Firenze, 2 — Ieri sera in via Vittorio Emanuele crollava improvvisamente il soffitto di una camera dell'appartamento abitato dalla famiglia di tal Giuseppe Pollini. Nella stanza in quel momento dormiva nella sua culla un bambino del Polini. Per un vero miracolo le macerie formarono sulla culla una specie di volta e il bambino quando poco dopo i pompieri procedettero allo sgombro, fu trovato completamente illeso.

Perugia, 2: Si ha da San Leo Bastia (Città di Castello) che ieri, mentre nella chiesa del paese il parroco celebrava la messa, tale Archimede Carattini, di anni 45 preso da improvvisa pazzia, si faceva strada a furia di spintoni tra la folla e, giunto all'altare, ne scacciava il sacerdote, togliendogli i paramenti, indossandoli e disponendosi a dire lui la messa. I fedeli, che erano numerosissimi, soccorsero il parroco spaventato; alcuni corsero a chiamare i carabinieri. Questi accorsero e trassero via il Carattini, il quale, dopo che un medico ne ebbe constatato la pazzia, fu invisto a manicomio.

Incidente ferroviario.

Livorno, 3 – ore 0,16 — Alle ore 20, per un falso scambio, una macchina di manovra urtava contro un treno merci nella stazione di San Marco.

Rimasero feriti leggermente cinque del personale che furono medicati sul posto. Il danno al materiale è insignificante.

Accorsero sul luogo numerose squadre della Misericordia e dell'Assistenza, ma la loro presenza fu fortunatamente inutile.

Italia Meridionale

Avellino, 2 — Si ha da Sturno che ieri sera nell'abitazione del tal Rosario Petruzzello mentre il parroco stava benedicendo il cadavere di una giovane figlia del Petruzzello, appena spirata, crollò improvvisamente il pavimento della stanza travolgendo sotto le macerie la salma, il sacerdote e numerose altre persone parenti ed amici, venute a dare l'ultimo addio alla morta. Fu subito iniziato il lavoro di salvataggio. Furono dopo un lungo e faticoso lavoro estratti, ben venti feriti, alcuni dei quali in condizioni gravissime. Due cessarono di vivere appena giunti all'ospedale. Il tragico incidente ha prodotto penosissima impressione.

Trani, 2 — In un comizio tenuto ieri dalla lega dei contadini per discutere circa la questione delle ore di lavoro e delle mercedi gli animi si accalorarono in modo da rendere necessario l'intervento della forza pubblica. I convenuti già erano venuti alle mani. Ci volle del bello e del buono a separarli. Tre dei più scalmanati furono arrestato; mai poi, dopo una buona paternale, vennero rilasciati.

Nelle Isole

Palermo. 2 (ore 23). — Stasera la signora Laquaniti Maria, da Caserta, ed una sua amica, tale Ida Istigato, mentre si recavano in carrozza al porto per imbarcarsi sopra un piroscafo in partenza per Napoli, furono aggredite da 5 individui che, dopo averle a viva forza tratte fuori dalla carrozza, le buttarono a terra, involando loro una valigia contenente circa L. 20.000 tra contanti, gioielli ed effetti cambiari. La carrozza intanto si allontanava. Più tardi però il cocchiere, che si ritiene fosse d'accordo cogli aggressori, fu arrestato. La refurtiva non fu ricuperata.

Il grave fatto è avvenuto alle 19 nei pressi dell'*Hotel Savoy*, dove le signore alloggiavano e dove avevano fatto una esposizione di articoli di moda. La signora Laquaniti è proprietaria di grandi magazzini di confezioni a Napoli.

Catania, 2 — L'Autorità di P. S. in seguito ad attivissime indagini, ha scoperto in borgata «Cimbali» nel domicilio di tal Giuseppe Bertolini, meccanico, una fabbrica di monete di nikel false. Vennero sequestrati gli attrezzi per la fabbricazione, nonchè 30 verghe di metallo e L. 100 in nichelini falsi, perfettamente simili a quelli di Stato. Il Bertolini fu arrestato. L'Autorità crede di essere sulle traccie di una vasta associazione di falsari. Si annunziano imminenti altri arresti.

Sassari, 2 — Una pattuglia di carabinieri composta del brigadiere Giuseppe Tola e di due militi, perlustrando ieri sera l'Agro di Oneferi, si imbattè in tre individui armati i quali all'intimazione di fermarsi, si diedero alla fuga. I carabineri li inseguirono, ma quelli ad un certo punto, si rivolsero e impegnarono contro gl'inseguitori una battaglia a fucilate esplodendo oltre quindici colpi. Il brigadiere rimase gravemente ferito alla mano destra. I malandrini approfittando dell'oscurità, riuscirono a prendere il largo, lasciando però traccie di sangue, da che si deduce che qualcuno di essi sia rimasto ferito.

Provincia Romana

Sezze. 2. — I nostri cacciatori si sono costituiti società sotto la presidenza del prof. Trombone Raimondo. Scopo di tale Società e' di impedire il bracconaggio e quindi la distruzione della selvaggina da parte dei cacciatori di frodo, che in ogni tempo vi attentano. A tal uopo sono stati nominati degli ispettori, i quali hanno l'incarico, ciascuno nella propria zona di territorio, d'invigilare e denunziare i contravventori.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 3, colle stazioni sotto indicate:

Sardegna, Konigin der Nederland, Prinzessin, San Paulo, Marmara, Gloucestershire e *Leon XIII*, con Capo Mele e Palmaria — *Roon*, con Isola Chiesa e Castel S. Elmo — *Mongolia*, con Isola Chiesa e Sierracavallo — *Alice*, con Castel S. Elmo e Sferracavallo - *Rembranbdt* e *Regent Luitpold*, con Castel S. Elmo e Forte Spuria — *Warwickshire*, con Forte Spuria e Taranto — *Prinzess Alice* e *Friedrich der Grosse*, con Taranto — *Scharnhorst*, con Taranto e S. Maria di Leuca.

Note Agrarie

Un pensiero di R. Peel — L'agricoltura è la base principale della prosperità delle nazioni, il fondamento di ogni sistema tributario e la ragione prima della potenza degli Stati.»

Perchè non producono i nostri olivi. — In molti paesi oleiferi l'olivo stenta a produrre e, purtroppo spesso per vari anni rimane improduttivo o produce poco ed a lunga scadenza.

Quali le cause di questa intermittenza nella produzione?

Ecco: vero è che l'olivo essendo una pianta delicata risente più delle altre le vicende atmosferiche, purtroppo non sempre normali e favorevoli: ma è pur vero che più che dalla natura ciò dipende non poco anche dal coltivatore.

L'olivo non produce infatti:

a) perchè mal governato, mal potato ed a lunghi intervalli;

b) perchè indifeso dai malanni che lo colpiscono;

c) perchè strapazzato dallo stesso coltivatore che lo batte col vandalico sistema delle pertiche per raccogliere il frutto;

d) perchè non lavorato affatto o mal lavorato nel suolo in cui vive;

e) perchè non alimentato dai concimi di cui ogni pianta ha bisogno.

Eliminare queste cause principali della sua infecondità significa riportare l'olivo a produzione normale, come se ne hanno anche da noi lodevoli esempi.

Un buon alimento invernale pel bestiame. — Coll'essicamento che ora viene fatto delle polpe esaurite di barbabietola, ne è facilitato molto il trasporto, la conservazione e perciò l'uso. Ed infatti corrispondono assai bene per formare la massa del mangime, ma non si devono mai adoprare da sole perchè poco sostanziose ed a rapporto nutritivo molto largo.

Perciò è bene aiutarli con mangimi più concentrati, come panelli, fave, avena, ecc.

Per adoperarle si mettono a rinvenire nell'acqua 10 o 12 ore circa avanti di adoprarle; la dose varia da 2 a 3 kg. di polpe secche a capo grosso vaccino per giorno e si possono mescolare benissimo coi foraggi passati al trinciaforaggio, rendendoli anche più appetitosi per il sapore dolciastro e l'odore piacevole che loro comunicano.

Per chiarificare il vino — Quali materie chiarificanti per il vino si adoprano le sostanze animali; *gelatina, albume d'uovo, sangue, latte*, ecc. le quali raggiungono sì lo scopo, ma possono anche portare nel vino germi patogeni.

Il migliore dei chiarificanti è pertanto quello minerale inattaccabile dagli acidi e che non può portare alcun elemento nocivo. Esso è costituito dalla *terra di Lebrija*, detta anche di *Spagna*.

Si usa in dose di 200 a 300 gr. per ettolitro.

Bisogna porre la quantità di terra necessaria (preventivamente lavata in acqua e spappolata poi in vino fino a farne una minuta fanghiglia) in un tinozzo o mastello insieme a 20-25 litri del vino da chiarire; su di questo si farà cadere il vino da travasare, pompando man mano per mandare il vino infangato dalla terra nella botte dove la chiaritura deve avvenire.

BREVI NOTIZIE.

Il «Buon campagnuolo» organo della cattedra ambulante di Frosinone ha cessato le sue pubblicazioni per riunirsi alla «Nuova agricoltura» che va a sorgere in Roma, organo delle sedici cattedre ambulanti della provincia di Roma

— Il prof. Peglion ha scoperto nel Ferrarese una nuova malattia della vite che si manifesta sotto forma di una perforazione delle foglie.

— A Milano si è costituita un'associazione tra floricoltori milanesi.

— A Solimbergo (Veneto) nel prossimo marzo è indetta una grande mostra zootecnica internazionale.

— Per iniziativa del benemerito Circolo Enofilo Subalpino si terrà in Torino sui primi di febbraio la consueta mostra di vini, aceti e liquori.

— La Società orticola di Como ha bandito un concorso per vini da tavola.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE.

Dott. S. M. Terni – Le sanse dell'olivo si danno agli animali domestici dopo averle passate al crivello ed al ventilatore nella dose da uno a due kg. per i bovini e da 1/2 ad un kg. per i maiali.

Sig. M. B. – Pofi — L'azione dello zolfo nella concimazione degli erbaggi (beninteso misto ad altri concimi) è consigliata in Francia come stimolante della produzione. E' il caso di esperimentale.

Sig. F. S. – Ceccano — Il *roncet* è una malattia speciale delle viti americane riscontrata finora da noi soltanto in Sicilia.

Camillo Mancini.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di dicembre: Generalmente il frumento è in florida e rigogliosa vegetazione; belli e promettenti gli altri seminati, i prati e gli orti. La raccolta delle ulive complessivamente è riuscita vantaggiosa. Nelle regioni centrali e meridionali si intensificano i lavori di scasso e di potatura specialmente alla vite, mentre nelle regioni settentrionali si riempiono le ghiacciaie e si praticano lavori di scalvo. Abbondante e buono prosegue il raccolto dei limoni e degli aranci.

Drammi di terra e di mare

LE VITTIME DELL'AVIAZIONE

Remiromont 1 — Il guardiamarina Berode, che ieri fu vittima d'un accidente di aeroplano, è morto stamane in seguito a commozione cerebrale.

TEATRI ed ARTE

Societa' internazionale per la musica da Camera

Questa sera alle ore 21 alla Sala Bach 2ª concerto col seguente programma.

1 Suonata in *Fa*, op. 6, per pianoforte e violoncello *R. Strauss*.

2 Quartetto in *Sol*, op. 76 per archi *Haydn*

3 Trio in *Sol minore*, per pianoforte, violino e violoncello *Smetana*.

Ermete Zacconi e la «Drammatica Compagnia di Roma»

Sappiamo che in questi ultimi giorni sono sorte alcune difficoltà nei rapporti fra il Consiglio d'Amministrazione della *Drammatica Compagnia di Roma* ed Ermete Zacconi: difficoltà che potrebbero anche avere per risultato la rottura delle trattative.

Le cose starebbero in questi termini: E' noto che il Cons. d'Amministrazione della *Stabile*, quando si decise a sollecitar Zacconi ad accettare la carica di direttore e di primo attore, si impegnò a dargli «carta bianca», assicurandogli inoltre un assegno di 60.000 lire annue, un indennizzo speciale nei periodi di *tournée* ed una forte percentuale sugli utili.

Il Zacconi aveva accettato, e sta infatti completando l'elenco della Compagnia con piena libertà d'azione.

Ma, alcuni giorni or sono, il Consiglio della *Stabile* avver i Zacconi che si doveva presentare al Municipio l'elenco artistico completo, con un accenno al repertorio da svolgersi. Ciò la «Drammatica Compagnia di Roma» è obbligata a fare ogni anno, pel contratto esistente con l'Amm.ne Comunale.

Ermete Zacconi rifiutò – sembra – di esibir l'elenco, mostrandosi molto sorpreso di ciò, come di cosa a lui del tutto ignota.

Il Consiglio della *Stabile* insistette nella sua richiesta, ma Zacconi è rimasto e rimane ancora fermo nel suo rifiuto, sicchè non si vede facile una via di conciliazione.

Ora, può sembrare strano che per una questione in apparenza di forma, si venga alla rottura completa fra la *Stabile* ed Ermete Zacconi.

Ma noi crediamo invece che non di sola forma si tratti e che bene abbia agito il Consiglio della «Drammatica Compagnia di Roma» richiedendo l'elenco artistico; cosa che rientra nei suoi stretti doveri e di cui si sentiva tanto maggiore il bisogno dopo le notizie ultimamente divulgatesi, e dopo talune recenti interviste, che facevano prevedere inadeguata agl'intenti di un teatro d'arte la compagine artistica che intendevasi formare dallo Zacconi.

Al teatro di Montecarlo

Il pubblico del teatro di Montecarlo ha confermato il successo riportato a Parigi al teatro dell'*Odéon*, pei due nuovissimi lavori, *Il giardino di Murcia*, commedia in 3 atti di Carlos de Battle e A. Lapergne, e *L'onore giapponese*, dramma in 5 atti di P. Anshelme.

Gli artisti dell'*Odéon* hanno saputo ottenere una vera vittoria dei due originali lavori e così differenti l'uno dall'altro: il primo che si svolge in Spagna nei dintorni di Murcia, ed il secondo, nel Giappone, durante la grande epoca cavalleresca.

Le scene meravigliose sono state dipinte dal Visconti ed allestite dal decoratore dell'*Odéon* ed i costumi sono stati fedelmente studiati e riprodotti.

Fra i protagonisti meritano di esser segnalati gli artisti Desjardins, Grebillat, Joubé, Wargas, d'Ines, Manfré, Chambreuil e le artiste Ventura, Grumbach, De France, Dione, Kervich: un complesso artistico ben disciplinato, dovuto all'abilità del direttore dell'*Odéon* Antoine.

ANFITEATRO CORÈA

Ecco l'elenco dei programmi per la 2ª serie di concerti, che si svolgerà dal 9 p. v. al 23 febbraio:

Giovedì 9 gennaio 1913, alle 21, concerto del violinista *Henri Marteau*.

L'orchestra sotto la direzione di Bernardino Molinari.

1. Cherubini — *Il portatore d'acqua – Ouverture.*
2. Mendelssohn — Concerto in *mi min.* per violino e orchestra.
3. Henri Marteau — *Suite in la maggiore* per violino e orchestra.

***

Domenica 12 gennaio 1913, alle ore 15.30, concerto orchestrale diretto da *Leopoldo Reichwein*.

1. Weber — Sinfonia del *Freischütz*
2. Wagner — Venerdì Santo del *Parsifal*.
3. Scheinpflug — Sinfonia ad una commedia di Shakespeare sul tema di una vecchia melodia inglese.
4. Tschaikowsky — Sinfonia n. 4 in *fa minore*.

***

Domenica 19 gennaio 1913 alle ore 15.30, concerto orchestrale diretto da *Selmar Meyrowitz*.

1. Beethoven — *Coriolano – Ouverture.*
2. Schumann — Sinfonia n. 4 in *re minore*.
3. Wagner — *Siegfried Idyll.*
4. Liszt — *Les Préludes.*
5. Berlioz — *Fée Mab* - dall'op. *Romeo e Giulietta;*
   » – Marcia ungherese.

***

Giovedì 23 gennaio 1913, alle ore 21, concerto orchestrale col concorso dell'organista *Ulisse Mattei*.

L'orchestra sotto la direzione di Filippo Natali.

1. Schubert — Sinfonia incompleta.
2. a) C. Franck – Corale n. 3 (organo solo);
   b) E. Bossi — Studio sinfonico (id. id.).
3. Wagner — *Parsifal* – «Il giardino incantato di Klingsor.
4. Borodin — Danze del principe Igor.
5. Bach — Ciaccona.
6. Rheinberger — Concerto per organo e orchestra.

***

Domenica 26 gennaio 1913, alle ore 15.30, concerto orchestrale diretto da *Selmar Meyrowitz*.

1. Wagner — *Faust – Ouverture.*
2. *Beethoven* — VIII sinfonia in *Fa maggiore*.
3. Liszt — *Hungaria.*
4. Weber — *Preciosa – Ouverture.*

***

Domenica 2 febbraio 1913, alle ore 15.30, concerto orchestrale diretto da *Oskar Nedbal*.

1. Brahms — Sinfonia n. 2 in *Re maggiore*.
2. Wolfs-Korngold — *Schanspiel – Ouverture.*
3. Grieg — *Suite lirique.*
4. Suk — Scherzo fantastico.
5. Beethoven — *La consacrazione della casa.*

***

Giovedì 6 febbraio 1913, alle ore 21, concerto del pianista *Moritz Rosenthal*.

L'orchestra sotto la direzione di Bernardino Molinari.

1. Carl Goldmark — *Ouverture.*
2. Chopin — Concerto in *Mi minore* per piano e orchestra.
3. Humperdinck — a) *Traum – Pantomine* – b) *Hexenritt.*
4. a) Henselt — *Berceuse.*
   b) Rosenthal — *Papillons.*
   c) Liszt — Seconda Rapsodia ungherese.

***

Domenica 9 febbraio 1913, alle ore 15.30, concerto orchestrale diretto da *Oskar Nedbal*.

1. Dworak — Sinfonia n. 2 in *Re minore*.
2. Oberleithner — *Entracte* dell'opera *Afrodite*.
3. Strauss — *Così parlò Zaratustra.*
4. Tibich – Am Abond — Poema sinfonico.

***

Domenica 16 febbraio 1913, alle ore 15.30, concerto orchestrale diretto da *Bernardino Molinari*.

1. Morlacchi — Sinfonia dell'opera *Francesca da Rimini*.
2. Saint – Säens — Sinfonia n. 3 in *Do minore* per organo e orchestra.

(La seconda parte da stabilirsi dopo il risultato del concorso nazionale per composizioni orchestrali.)

***

Domenica 23 febbraio 1913, alle Ore 15.30, concerto orchestrale diretto da *Antonio Guarnieri*.

1. Dworak — Sinfonia n. 5.
2. Bach — Concerto Brandemburghese.
3. Smareglia — *Ouverture – Oceana.*
4. a) Sibelius — *Cigno di Tuonela.*
   b) Smetana — *La sposa venduta.*
5. Wagner — a) *Mormorio della foresta* – b) Marcia funebre del *Crepuscolo*.

La Direzione si riserva di apportare ai programma quelle modificazioni che si rendessero necessarie per impreviste circostanze.

Per i suddeti concerti sono ammesse le prenotazioni per i posti di Poltrone Distinte (L. 4,50) ed i Palchi (L. 25), contro il pagamento del relativo importo oltre il diritto di prelazione (cent. 20).

Dirigersi all'Ufficio Viaggi (Tourist Office) dell'Associazione del Movimento dei Forestieri, Corso Umberto I, 234, Piazza Sciarra.

SPORTS

Club alpino. — «Domenica 5 e lunedì 6 Gennaio 1913. Escursione a Trisulti e a Pizzo d'Eta (m. 2037

Partenza dalla stazione di Termini domenica alle ore 7.30 per Frosinone. In automobile fino ad Alatri. In vettura fino a Collepardo. A piedi (6. Km.) fino alla Badia di Trisulti (m. 800), dove si cena e si pernotta. Se interverranno signore dormiranno a Collepardo e la mattina seguente saranno accompagnate a Trisulti.

Lunedì: coloro che faranno l'ascensione del Pizzo d'Eta partiranno alle 6 da Trisulti, alle 13 saranno in vetta e alle 18 alla stazione di Balsorano. Gli altri partiranno da Trisulti alle 8 per S. M. d'Amasena, Fontana di Campoli (m. 1014), Vado di Rocca (m. 1566), Roccavivi e stazione di Balsorano, dove giungeranno dopo un percorso di sette ore. Partenza da Balsorano alle 18.27 e arrivo a Roma alle 23.35.

Preventivo L. 25 portare la colazione per lunedì. Ritrovo alla stazione domenica alle 7.

Dirigeranno i soci *Cremaschi* e *Bruno*.

CACCIA ALLA VOLPE - Sette Camini

Tempo nebbioso – terreno buono – Sono fuori 17 1/2 coppie di cani – Cacciato Sette Camini, Marco Simone ed Inviolata.

A Castel Arcione si trova una volpe che attraversando di nuovo l'Inviolata si va ad intanare nella macchia di Marco Simone dopo aver dato un buon galoppo con parecchi ostacoli.

Presenti al *meet* oltre 100 cavalieri

Discreta giornata.

MONTECARLO - TIRO AL PICCIONE — Premio del Varo – metri 26,25 – 16 competitori.

I sigg. Viganego e Boin con 10 su 10 hanno diviso il primo premio: De Lawton con 9 su 10 ebbe il terzo. Le tre *poules* furono vinte dai sigg. Viganego, Crotto, Kier, Deloy.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Montecarlo, 2. (*Gindre*) — Diciannove tiratori presero parte alla gara per il Premio di La Roya (*handicap*):

1° e 2° divisi tra i signori Ducourneau e Lawton i quali rispettivamente a metri 22 e 30 uccisero ciascuno 10 piccioni, tirando 10 colpi.

3° diviso tra i signori conte di Robiano e Crotto i quali rispettivamente a metri 20 a 24 3/4 uccisero ciascuno 9 piccioni, tirando 10 colpi.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Ker e Deloy

Domani, 3, alle ore 1 pom. Premio della Calcina (*handicap*).

AVIAZIONE

Record Mondiale.

Æ (S) **Parigi.** 2. Il *Temps* ha da Berlino: l'Aviatore tedesco Faller ha battuto il *record* mondiale del volo con quattro passeggeri, con una durata di un'ora e 18 minuti.

Il suo carico totale ascendeva a 363 chilogrammi.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

VENERDI 3 Gennaio 1913 — Antero papa

Leva il sole alle 7.39 – Tramonta alle 4.48

Leva la luna alle 4.5 – Tramonta alle 1.24

L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 31 Dicembre 1912 – ore 12

in Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	2.8	coperto	Nizza	9.0	piovoso
Ambur.	5.2	coperto	Zurigo	2.0	nebbioso
Vienna	-1.8	1/2 cop.	Tripoli	11.8	1/4 cop.
Madrid	-0.4	sereno	Malta	15.0	1/4 cop.
Parigi	4.4	sereno	Atene	6.6	coperto

in Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	6.6	coperto	calmo	14.1	6.0
Torino	-1.0	nebbioso	—	-0.8	-2.1
Milano	1.8	coperto	—	4.0	0.2
Venezia	4.7	nebbioso	calmo	5.0	2.8
Bologna	3.4	nebbioso	—	6.3	3.2
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	7.4	nebbioso	calmo	8.5	6.9
Firenze	8.1	coperto	—	11.4	7.8
Roma	9.6	coperto	—	12.0	7.2
Bari	8.4	1/2 cop	calmo	11.8	5.4
Napoli	10.3	coperto	calmo	12.8	8.6
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	6.5	coperto	—	13.5	4.3
Palermo	12.5	coperto	calmo	15.8	10.7
Messina	14.2	coperto	calmo	15.0	12.0
Cagliari	16.0	sereno	agitato	17.0	6.0

Probabilità: venti deboli vari in Val Padana, orientali moderati e qua e là forti altrove; cielo nuvoloso con precipitazioni sparse; Tirreno mosso.

a Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 772.6. Termometro centigr. massima 12.0 - minima 7.2. — Umidità relativa 63 - assoluta 6.88 — Vento a mezzodì N — Stato del cielo: coperto.

Sciarada

Il *primo* invocano
Ariosto e Tasso
Dei loro cantici
Nel primo passo,
L'avaro mai,
L'*altro* e l'*intero*
Nella epopea
Del Tasso celebre,
Ritroverai

Spiegazione del giuoco precedente:
Pan – demonio — PANDEMONIO

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Venezia – Intendenza di Finanza – 8 gennaio – appalto spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi di Mestre.

Ministero Marina – 8 gennaio – Provvista di canapa greggia L. 440 mila

Canosa di Puglia – Municipio – 8 gennaio – Manutenzione strade comunali.

Ministero Lavori Pubblici – 9 gennaio – Costruttare di un Collettore per sistemare il fosso Borisoano presso Matera L. 131.500

Lecce – Intendenza di Finanza – 9 gennaio – Conferimento rivendita generi privative in Latiano.

Potenza – R. Prefettura – 9 gennaio – Completamento viadotto sul fosso S. Onofrio L. 53.261.

Ministero Marina – 10 gennaio – Concorso per la nomina di venti tenenti medici.

Lecce – Intendenza di Finanza – 10 gennaio – Conferimento rivendite privative in Avetrana

Como – Municipio – 10 gennaio – Costruzione edificio scolastico, L. 296.834.

LA FESTA DI CAPO D'ANNO

GLI AUGURI AI SOVRANI

Con il consueto cerimoniale, i Sovrani mercoledì ricevettero, al Quirinale, per gli auguri di Capodanno, i rappresentanti del Parlamento, gli alti dignitari dello Stato, nonchè le rappresentanze della Magistratura, dell'Esercito, della Marina, degli istituti scolastici, della Provincia e del Comune.

I ricevimenti, cominciati alle ore 13,30, terminarono alle 17; essi ebbero luogo nella sala del trono. Il Re vestiva l'alta tenuta di generale e la regina Elena, che appariva alquanto sofferente per una leggera nevrite alla spalla destra, vestiva un magnifico abito *gris perle*.

I primi ad essere ricevuti furono i cavalieri dell'Annunziata, on. Giolitti, Marcora, Di San Giuliano, Spingardi, Leonardi Cattolica e Finali.

Alle 13.40 furono ricevute la presidenza e la rappresentanza del Senato, giunte al Quirinale in tre berline di gala.

Erano presenti l'on. Manfredi, presidente del Senato, gli on. Blaserna e Paternò, vicepresidenti; gli on. Taverna, Melodia, Biscaretti, Borgatta, Todaro, Colonna, Di Brocchetti, Vischi, Schupfer, Scaramella-Manetti e De Amicis.

Avevano giustificato la loro assenza il vicepresidente on. Villari, il segretario on. Fabrizi e i senatori Candiani, Fano, Gattini, Carle e Villa.

Il Presidente on. Manfredi lesse un breve indirizzo di omaggio e di augurio, conchiudendo con le seguenti parole: «L'anno passato ha dato al regno di V. M. la gloria delle armi; il Senato augura che il nuovo anno feliciti la nazione e il vostro Regno con i frutti della conquista, con le riforme interne e con tutti i maggiori benefici della pace».

Il Re ringraziò, compiacendosi della grande attività di cui ha dato prova il Senato del Regno specie in questo ultimo periodo di lavori parlamentari. E, intrattenendosi con l'on. Paternò, parlò delle feste che saranno celebrate a Palermo in onore di Amedeo di Savoia, e con l'on. Taverna rilevò la magnifica prova data dalla Croce Rossa durante la campagna libica.

***

Alle 14 furono ricevute la presidenza e la rappresentanza della Camera.

Erano presenti l'on. Marcora, presidente; gli on. Cappelli e Carcano, vicepresidenti; gli on. Rienzi, Camerini, De Amicis, Di Rovasenda, Del Balzo, Baslini, segretari; gli on. Pais, Scellingo, Soulier, Mendaia, Angiulli e Abozzi.

L'on Marcora pronunziò poche parole di omaggio, dicendosi lieto di salutare in nome della Camera il Sovrano di un paese dalle rinnovellate energie, e formulò l'augurio che la pace feconda abbia, d'ora innanzi, a provvedere ai destini d'Italia. Rivolgendosi particolarmente alla Regina, l'on. Marcora espresse i più vivi auguri per i principini.

I Sovrani si intrattennero, indi, particolarmente con tutti i deputati presenti, e all'on. Pais-Serra espressero il loro più vivo cordoglio e, ad un tempo, la loro ammirazione per la morte del suo figliuolo, caduto da valoroso in Libia.

***

Alle 14.20 furono ricevuti i Ministri. L'on. Giolitti, presidente del Consiglio, era seguito dagli on. Di San Giuliano, Bertolini, Spingardi, Leonardi Cattolica, Tedesco, Sacchi, Calissano, Nitti, Facta, Finocchiaro Aprile e Credaro.

Il Re si intrattenne cordialmente con tutti i Ministri, e specialmente con l'on. Bertolini il quale gli fece brevi accenni sul suo viaggio in Libia.

Indi furono ricevuti i Ministri di Stato, on. Luzzatti e Fusinato, e i sottosegretari di Stato on. Falcioni, Bergamasco, Mirabelli, Capaldo, Gallini, De Seta, Cimati, Battaglieri, Colosimo, Vicini, Di Scalea.

***

Alle 14.50 fu ricevuto il Consiglio di Stato: alle 15 il presidente, il procuratore generale e la deputazione della Corte di Cassazione: il presidente e la la deputazione della Corte dei Conti.

Alle 15.20 furono ricevute le rappresentanze dell'Esercito e della Marina, e alle 15.40 i membri del tribunale supremo di guerra, l'avvocato generale erariale e la rappresentanza del tribunale civile e penale di Roma.

***

Alle 16 giunsero al Quirinale le rappresentanze della Prefettura e della Provincia, composte del Prefetto on. Annaratone, dei consiglieri di prefettura De Bernardi e Talpo, del vice presidente del consiglio provinciale prof. Orrei e dei consiglieri Neuschuller, Morelli, Di Mattia, Pietro Bocelli, Rempicci, Ludovisi e Serbolonghi.

Alle 16,30 furono ricevuti il Sindaco di Roma, Ernesto Nathan, e gli assessori on. Salvarezza, comm. Ottolenghi, comm. Ballori, comm. Tonelli, comm. Vanni, comm. Caretti, comm. Bentivegna comm. Raimondi, avv. Albano.

Alle 16.40 i Sovrani ricevettero il rettore dell'Università, il direttore dell'Istituto di Belle arti, il presidente dell'Accademia di Santa Cecilia e il presidente dell'Accademia di San Luca.

***

Tutte le rappresentanze, nello stesso ordine seguito al Quirinale, furono ricevute a Palazzo Margherita dalla Regina Madre, la quale si intrattenne affabilmente con tutti i personaggi.

***

Iersera, alle 21.30, i Sovrani ricevettero il Corpo diplomatico estero.

Prima le Ambasciate, poi le Delegazioni, secondo l'anzianità dei componenti le medesime, furono ammesse alla presenza delle LL. MM., cui presentarono omaggi e auguri per l'anno nuovo.

A PALAZZO FARNESE

DISCORSO DI S. E. BARRÈRE

Ecco il discorso pronunciato dall'Ambasciatore di Francia, sig. Barrere, ricevendo la Colonia francese a Palazzo Farnese:

Signori,

A mano a mano che divengono più numerosi gli anniversari che mi procurano l'onore di ricevervi, aumenta anche la mia apprensione di dirvi cose che vi sono famigliari e delle quali è difficile evitare la ripetizione. Mi rassicuro pensando che talune cose guadagnano nell'essere ripetute e che non sono vani e banali complimenti quelli che noi scambiamo.

Non è indifferente ricordare qui l'attività sempre crescente dei dotti e degli artistici per i quali la Francia chiede ospitalità alla Città ospitale alla Città Eterna e lodare la laboriosità delle istituzioni tradizionali che rappresentano l'arte, il pensiero e la coltura francese. E' onore per la Francia o per l'Italia che le assise di questa rappresentanza dello spirito creatore francese si tengano a Roma. Essa dimostra quanto siano profonde le affinità morali ed intellettuali dei due paesi e i legami indissolubili che li uniscono. Voi servite, signori, a rendere palpabile ciò che vi è di comune nell'animo e nelle aspirazioni delle due grandi nazioni latine. Vi saluto dunque, come collaboratori molto utili e molto cari della missione alla quale ho consacrato la parte migliore della mia carriera, e voi troverete giusto che il mio pensiero riconoscente si rivolga anche, in questa occasione, a coloro del personale della mia Ambasciata che, durante lunghi anni di un lavoro disinteressato, mi hanno così nobilmente assecondato nel mio compito.

Tengo pure, prima di continuare, ad adempiere un dovere, al quale voi tutti vi unirete. Qualche settimana ci separa dall'epoca in cui il Presidente della Repubblica toccherà il termine del suo mandato. Approfitterò dunque del la circostanza che questo anniversario vi riunisce a Palazzo Farnese per esprimergli il vostro profondo rispetto e dirgli quanto i Francesi di Italia hanno apprezzato le qualità e le civiche virtù di cui ha dato prova nell'esercizio della sua alta funzione. Per sette anni Armando Fallieres ha saputo adempierla con un tatto, una riserva ed una dignità che gli hanno valso la stima di tutti i suoi concittadini. Egli ha saputo evitare le diffidenze e le critiche e conservare quell'alta imparzialità che deve porre il Capo dello Stato al disopra delle passioni dei partiti. Mi piace ricordarlo nel momento in cui mi faccio presso di lui interprete dei vostri sentimenti.

Mi avete abituato, Signori, a dirvi qualche dorala delle relazioni tra la Francia e l'Italia. Non mi sottrarrò oggi alla vostra attesa. Non potrei però affettare di ignorare che il nuovo anno si inizia per il mondo in circostanze commoventi e turbate.

L'anno chiusosi ieri ha visto prodursi profondi cambiamenti nell'Africa settentrionale; essi sono stati seguiti subito in Oriente da lotte che ne hanno profondamente modificato l'equilibrio. E' contrario al mio temperamento parlare, in un momento simile, di questioni che devono essere riservate alla attività delle cancellerie; e se vi faccio qui qualche allusione, è per rilevare in che cosa le relazioni di fiducia e di amicizia tra la Francia e l'Italia possono portare un benefico contributo al mantenimento della pace. Senza uscire dal riserbo che mi impongo, mi sarà permesso di esprimere la ferma fiducia che la saggezza dei popoli saprà rendere all'Europa la calma e la concordia alle quali essa ha il diritto. E io oso credere che in tale opera la Francia e l'Italia sono qualificate per prendervi la grande parte che assegnano loro comuni tradizioni e i fini cui esse mirano. L'una e l'altra hanno sempre professato, verso gli altri come per loro stesse, i principi di un altro liberalismo.

Egualmente appassionate per la difesa della loro indipendenza nazionale, esse si sono mostrate del pari rispettose di quella degli altri, ed hanno saputo elevarsi molto alto, quando è stato necessario, al disopra di veduto puramente egoistiche. La loro disinteressata premura per le cause giuste porta dunque un prezioso concorso all'opera di pacificazione della quale si occupa la diplomazia. Ed esse vi partecuperanno con tanta maggior efficacia in quanto che nulla, nelle modificazioni verificatesi in Africa, ha potuto alterare i sentimenti di accordo e di solidarietà cui si erano ispirati i negoziatori degli accordi franco-italiani del 1900 e del 1902. Come lo ha tanto opportunamente constato in una recente discussione il Signor Ministro degli affari Esteri d'Italia, questi accordi sussistono in tutta la loro forza e negli oggetti che si erano assegnati. Essi hanno dato alla Francia ed all'Italia dodici anni di relazioni amichevoli, basate sul reciproco riconoscimento dei loro interessi e così saldamente stabilite che si può tenere per certo che esse si svilupperanno ancora per la prosperità e la grandezza dei due paesi. Tali accordi sono stati infine un prezioso contributo all'equilibrio europero. Tale è la storia del passato. Lasciatemi dirvi la mia convinzione che sarà pure quella del domani. Durante l'anno ieri terminato con un magnifico sforzo di energia nazionale la Francia e l'Italia sono divenute vicine sul continente nero come sulle Alpi e sul Mediterraneo. Questo nuovo contatto impone alle due nazioni latine un raddoppiamento di fiducia, di buoni pro cedimenti e di aiuti reciproci. Poichè l'una e l'altra difendono la stessa civiltà ed il loro interesse morale si confonde in questo grande e nobile lavoro. Il mio eminente amico, il marchese di San Giuliano, ne ha dato nel suo bel discorso un'eloquente e giusta formula. Egli ritiene che il possesso della Libia da parte dell'Italia crei nuovi vincoli di sentimenti e d'interessi fra le tre grandi Potenze stabilite nell'Africa settentrionale. Esse sapranno trattare — ha detto — le questioni che le riguardano in dette regioni collo stesso spirito cui sono informati i loro accordi sempre vigenti. Io sottoscrivo cordialmente a queste parole e vi veggo le promesse di un grande beneficio: il consolidamento della pace mediterranea e l'amicizia sempre più stretta fra i due paesi.

Su questa parola, signori, vi prego di unire in uno stesso brindisi i nomi del Presidente della Repubblica e delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

NELLA LIBIA

(S) **Tripoli**, 1 — In occasione del Capo d'anno, il governatore ha ricevuto i consoli, le autorità, i notabili europei ed indigeni, la stampa e gli industriali, che lo hanno pregato di trasmettere gli auguri alle LL. MM. il Re e la Regina.

(S) **Bengasi**, 1 — In occasione della festa di Capo d'anno il governatore generale Briccola ha ricevuto le autorità militari e civili, le personalità della colonia, i consoli esteri ed i capi arabi. Sono stati pronunciati discorsi inneggianti al prospero avvenire della Libia.

ALL'ESTERO

RICEVIMENTO ALL'AMBASCIATA ITALIANA DI PARIGI.

(S) **Parigi**, 1 — Come tutti gli anni stamane dalle ore 10 a mezzogiorno ha avuto luogo un ricevimento alla ambasciata d'Italia.

L'on. Tittoni circondato dal personale della ambasciata ha ricevuto le associazioni italiane di Parigi e numerosissimi membri della colonia italiana venuti a portare i loro auguri all'ambasciata e i presidenti di varie società italiane che hanno a volta a volta affermato la loro devozione alla madre patria, al Governo italiano e al suo eminente rappresentante a Parigi.

In un breve applauditissimo discorso l'on. Tittoni li ha calorosamente ringraziati, ha felicitato i membri delle associazioni italiane delle opere alle quali collaborano ed ha esaltato i loro sentimenti patriottici.

ALLA LEGAZIONE ITALIANA DI BERNA.

(S) **Berna**, 2. — Il Ministro d'Italia comm. Cucchi-Boasso in occasione del ricevimento di Capo d'anno al Palazzo federale presentando gli auguri al nuovo Presidente della Confederazione Muller, ha formato voti che abbiano a sempre più consolidarsi le cordiali relazioni fra l'Italia e la Svizzera.

Ricordando le dichiarazioni di sentita amicizia verso l'Italia recentemente fatte alle Camere federali dal Presidente Ferrer e dal Consigliere federale Motta, il Ministro d'Italia ha detto che esse avevano avuto l'eco più simpatica in Italia.

Il Presidente Muller ha vivamente ringraziato il comm. Cucchi-Boasso insistendo a sua volta nel formare voti cordialissimi per l'amicizia fra la Svizzera e l'Italia ed ha aggiunto poi parole oltremodo lusinghiere all'indirizzo del RR. Ministro dicendo che il suo trasloco a Sofia, di cui comprende le ragioni, produce qui un vivo rincrescimento inquantochè il comm. Cucchi-Boasso aveva saputo meritare durante la sua missione la più completa fiducia e stima non solo del Governo ma anche del popolo svizzero.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 1. — I ricevimenti ufficiali del primo dell'anno ebbero luogo col consueto cerimoniale.

Alle 14, il Presidente della Repubblica Fallières ha ricevuto il corpo diplomatico.

Il decano Sir Francis Bertie, Ambasciatore d'Inghilterra, ha detto nel suo discorso che la Francia, nei sette anni della presidenza di Fallières, ha preso una parte predominante in tutte le opere civilizzatrici mondiali ed ha dato il suo potente contributo al consolidamento dei rapporti internazionali.

Il Presidente Fallières ha ringraziato il Corpo diplomatico ed ha espresso il suo compiacimento per l'attestato reso all'opera civilizzatrice della Francia e al suo contributo per il mantenimento dei buoni rapporti fra le nazioni.

Fallières ha soggiunto: Ciò che in quest'ordine di idee essa ha fatto nel passato, ciò che fa nel presente, lo farà nell'avvenire. Questo è il suo dovere, questo anche sarà il suo onore.

Il Presidente ha terminato pregando i rappresentanti esteri di trasmettere ai loro Capi di Stato i suoi voti.

Indi il Presidente si è intrattenuto in colloqui particolari coi membri del Corpo diplomatico.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 1. — Rispondendo alle felicitazioni presentategli in occasione del Capo d'anno dai membri del partito ministeriale, il Presidente del Consiglio Lukacs ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che la riforma elettorale risponde al principio di un graduale sviluppo.

Circa la politica estera, Lukacs ha fatto questa dichiarazione: Le nubi si disperdono una dopo l'altra; possiamo sperare che quanto a noi le questioni pendenti potranno essere risolte senza complicazioni. Tale soluzione non dovrà contenere i germi di future complicazioni.

Il Presidente del Consiglio ha espresso poi la speranza che le nazioni che vivono l'una a lato dell'altra e che non possono fare a meno l'una dell'altra, si ispireranno ai forti vincoli rappresentati dalla comunanza dei loro interessi materiali, ciò che avrà per conseguenza lo sviluppo di rapporti amichevoli.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 1. — Il Capo d'anno è stato celebrato alla Corte di Berlino col cerimoniale abituale.

L'Imperatore ha ricevuto il Corpo diplomatico, che gli ha presentato gli auguri.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 1. Al banchetto del Club inglese, dato in occasione del Capo d'anno, l'Ambasciatore d'Inghilterra sir Georges Buchanan, parlando della politica balcanica, ha detto che una delle conseguenze di questa crisi è quella di riavvicinare più strettamente l'Inghilterra e la Russia. Quantunque l'Inghilterra non sia così immediatamente interessata come la Russia nella questione balcanica, essa non ha lasciato di lavorare lealmente con quest'ultima per la soluzione della questione stessa. Le relazioni anglo-russe, ha soggiunto l'Ambasciatore, non sono mai state più cordiali di ora. Se le speranze che si nutrono che il principio del 1913 porti un messaggio di pace al mondo, nessuno avrà più contribuito a tale risultato del signor Sazonoff e di Sir Edward Grey.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 2. — In occasione del Capo d'anno, Bompard, Ambasciatore di Francia, a Costantinopoli, ricevendo la Colonia francese ha dichiarato: La Turchia ha bisogno della simpatia delle nazioni. Essa possiede già la nostra. La Francia è l'amica tradizionale della Turchia. Essa non mancherà alle sue tradizioni perchè non ha l'abitudine di allontanarsi dai suoi amici quando questi cadono in disgrazia. Lungi dall'abbandonare la Turchia oggi noi abbiamo al contrario il desiderio di favorirla del nostro meglio e di aiutarla a medicare le proprie ferite. Ciò che innanzi tutto le occorre è una vera pace e non una tregua seguita da nuovi combattimenti, una pace definitiva che non contenga germi di futuri conflitti. E' ad una pace come questa che la Francia aspira per la Turchia ed in vista di essa moltiplica tutti i suoi sforzi e si associa a quelli delle Potenze, che vogliono anche esse il bene della Turchia. Per condurre a buon fine tale opera di rigenerazione la Turchia avrà bisogno del concorso straniero e non potrebbe trovare miglior concorso che quello della Francia perchè nessun altro concorso è più di quello della Francia disinteressato e interessato al tempo stesso.

La Francia non si propone che la prosperità della Turchia, ma la Francia ha in Turchia interessi materiali e morali così numerosi e così diversi immedesimati nel paese stesso, che essi si confondono con gli interessi stessi della Turchia e fanno con i suoi un medesimo blocco. Che noi vogliamo o no, siamo solidali in quest'ordine di fatti. I Francesi sanno che essi risentirebbero nei loro interessi delle sventure della Turchia, come son sicuri di avere una parte nei suoi successi.

La nostra Colonia dell'Oceano Indiano

RELAZIONE DEL GOVERNATORE DE MARTINO

E' stata presentata al Parlamento prima delle vacanze natalizie e distribuita ieri agli on. senatori e deputati la relazione del senatore De Martino, Governatore della Somalia Italiana, sulla nostra Colonia dell'Oceano Indiano.

La relazione che dovrebbe essere a termini di legge un documento periodico annuale, si presenta, pur riferendosi specialmente all'esercizio 1911-1912, come una completa esposizione riassuntiva dell'azione di governo esplicata nella Somalia Italiana nell'ultimo triennio e cioè durante il periodo di governo dell'on. De Martino. Essa riesce perciò particolarmente interessante giacchè, dopo un periodo di studi e di intensa attività, l'on. Governatore non esita a ritornare su argomenti già trattati in precedenti relazioni per completare e rettificare ove occorra dati ed opinioni apparse in nuova luce in base ad ulteriori elementi raccolti.

Altra ragione per cui la relazione di quest'anno assume maggiore importanza è la circostanza dell'avvenuta estensione del nostro dominio effettivo sopra una nuova vastissima zona dell'interno della Colonia e quindi la conoscenza certa del valore delle regioni della Somalia Italiana sconosciuta sino ad un anno fa.

La relazione si compone di quattro parti: una parte politica, una etnico- giuridica, una economica ed una amministrativa; essa è poi corredata di parecchi allegati, che offrono dettagli su alcune questioni trattate nel testo nelle linee generali, e di numerose, chiare e nitide carte esplicative.

PARTE POLITICA

Nella parte politica il Governatore, premesso un breve accenno sintetico sulle regioni della Colonia e sulla posizione di essa rispetto al nodo Etiopico, passa all'esame dell'indirizzo politico più opportuno per la Somalia e risale ai concetti fondamentali che hanno guidato, nella scelta di questo indirizzo, il Governo centrale ed il Governo coloniale. Appare subito al lettore la ricerca dei fattori della pacificazione interna e della penetrazione politica attraverso lo studio e la messa in profitto dei caratteri etnici-sociali-politici delle popolazioni.

La relazione dimostra come nel triennio a cui essa si riferisce il Governo Coloniale abbia cercato di rendersi edotto delle fila di dipendenza che legano l'individuo alla famiglia, la famiglia al *rer*, il *rer* alla cabila, ed i rapporti di amicizia e di inimicizia, di rancori presenti e passati esistenti tra cabila e cabila, per trarne la chiara visione, di una politica, che risalendo dall'individuo agli enti collettivi e riconoscendo a questi una personalità propria, agisce direttamente sopra tali personalità rappresentate dai relativi capi, adattandosi agli interessi, alle mire, alla vanità di ogni capo, per giungere poi più rapidamente e più efficacemente al [illegible] perdersi e sminuzzarsi in vani rapporti e tentativi individuali.

Impostato così il concetto fondamentale dell'indirizzo politico della Somalia, la Relazione passa ad enumerare i buoni effetti ottenuti ed espone la politica seguita verso ogni *rer* o cabila nei commissariati della Goscia e Basso Scebeli, del Medio Scebeli e dell'Alto Giuba, mettendo in luce come questa politica, oltre a portare pace, benessere e tranquillità entro tutte le zone ancora ribelli o turbolenti nel 1910 abbia condotto alla pacifica estensione del nostro dominio sull'Alto Scebeli e fa prevedere eguale risultato nella progettata occupazione delle regioni più interne di Revai e Bur Acaba.

Questa esposizione che è accompagnata dalla descrizione delle regioni di nuova occupazione, visitate due volte dal Governatore, termina con un cenno alla situazione dei protettorati della Somalia del Nord all'atteggiamento del Mullah, alle ragioni per le quali conviene ancora all'Italia di non mutare in queste regioni la forma e la sostanza di un puro e semplice protettorato coloniale all'azione di sorveglianza di suggerimento e di graduale trasformazione delle popolazioni attraverso le visite delle RR. Navi e del Console di Aden sinora investito delle funzioni di Commissario della Somalia Settentrionale, alla quesione dell'istituzione delle residenze politiche.

PARTE ETNICO-GIURIDICA

Anche nella parte etnico-giuridica, è esposto il nesso logico tra le condizioni etniche e sociali delle popolazioni e gli organi giudiziari che debbono amministrare tra di esse la giustizia, per il reggiungimento di quelle forme che possano riuscire come il più efficace e conveniente mezzo di penetrazione e di pacificazione.

Il filo dei legami sociali ascendenti dall'individuo alle collettività conduce ad istituti nuovi per il diritto pubblico, ma egregiamente adatti allo stato di transazione delle popolazioni indigene.

Questo criterio di adattamento ha condotto all'adozione di un tribunale speciale, detto dell'«indigenato» che ha il compito di investigare in molti delitti comuni quell'elemento politico che ispira la maggiore parte dei reati e delle vendette indigene. L'esistenza di una personalità collettiva, capace di possedere ed anzi quasi sempre posseditrice di beni utilizzati dai singoli per il loro sostentemento fa sì che molti dei reati contro la proprietà e molte delle azioni contro le persone, sia isolate che a gruppi, non rappresentino che uno degli anelli di una catena di vendette e rappresaglie reciproche, di razzie spesso cruente, che muovono dalle collettività e contro di collettività sono dirette..

Questi reati debbono essere giudicati con criteri nuovi al diritto italiano, criteri che la Relazione dell'on. De Martino ampiamente espone.

Con lo stesso spirito di adattamento verso le condizioni locali la relazione prosegue nella esposizione del problema del lavoro rispetto alla costituzione interna sociale delle tribù, rispetto ai caratteri propri delle genti somale ed alle previdenze di Stato, e rispetto alla coltura ed educazione da dare agli indigeni nel senso agricolo professionale.

PARTE ECONOMICA

Nella parte economica della relazione si constata il valore della Colonia. La fertilità del terreno, la ricchezza delle acque nei due fiumi Giuba ed Uebi Scebeli, le risorse delle nuove zone occupate, i felici risultati delle coltivazioni di cotone e le incoraggianti dichiarazioni dei tecnici sulla qualità di tale prodotto, le buone speranze nutrite ed avvalorate ogni anno di più sulla possibilità delle coltivazioni di caucciù, le ricchezze della pastorizia sono riferite e documentate in modo da dare gli elementi di giudizio per le iniziative da rivolgere a quelle terre.

Questa descrizione dei fattori naturali è accompagnata dalla esposizione dei provvedimenti adottati per lo sviluppo economico del paese; linee di navigazione marittima, linee di navigazione fluviale, servizi automobilistici; strade, progetti ferroviari, porto di Brava rete radiotelegrafica, risanamento edilizio delle città. Tutto è commisurato però alle modeste risorse del bilancio della Colonia e la relazione avverte che se parecchio cammino si è fatto in modo da poter presentare un possedimento già organicamente sistemato nella sua struttura, molto ancora spetta allo Stato ed anche di più alle inziative private per fare di esso un corpo sano, florido, vivificato dal soffio e dal moto della civiltà moderna.

LA SOMALIA COLONIA AGRICOLA PER ECCELLENZA

E' certo ormai in base agli elementi venuti in luce, che la Somalia è e sarà per l'Italia la Colonia Agricola per eccellenza, colonia agricola a carattere forse prevalentemente industriale nella quale però non sembra impossibile l'innesto di una colonizzazione bianca non impedita da alcun fattore climatico, di essa il senatore De Martino ha già iniziato un esperimento i cui risultati riusciranno, a suo tempo, di grande interesse per l'Italia.

Passando alla parte amministrativa la Relazione si sofferma a riferire i criteri informatori del nuovo ordinamento doganale dato alla Colonia in sostituzione del regime prima esistente ed in applicazione dei principi moderni del diritto e della politica doganale, coloniale, specie nei rapporti con la madre-patria; l'avvenuta sostituzione della moneta benadiriana (tallero di Maria Teresa) con le rupie e le bese italiane accettate col massimo favore dalle popolazioni: l'organizzazione del servizio postale, dei servizi sanitari, del servizio radiotelegrafico, e l'ordinamento delle truppe coloniali, il loro reclutamento, il valore ed i caratteri degli ascari arabi ecc.

Dopo una rassegna dei lavori edilizi e stradali fatti in Colonia, di altri lavori minori e dell'impianto di fari e fanali sulle coste della Somalia, la relazione conclude dimostrando le ragioni dei possessi coloniali dei vari Stati e dell'Italia in ispecie, incoraggiando il paese ad aver fede nei suoi destini, nel suo valore e nella sua forza di espansione per il raggiungimento della sua missione nel mondo.

Le Conferenze di Londra

LA RIUNIONE DEGLI AMBASCIATORI

(S) LONDRA, 2 — Gli ambasciatori si sono di nuovo riuniti oggi nel pomeriggio al Foreign Office sotto la presidenza di Sir Edward Grey per discutere le varie questioni sollevate dalla guerra balcanica e il rimaneggiamento dei territori che ne risultano.

(S) LONDRA, 2. La riunione degli Ambasciatori è stata lunga. Non è stato pubblicato alcun comunicato ufficiale.

RIUNIONE DEI DELEGATI BALCANICI.

(S) **Londra**, 1. — La seduta della Conferenza per la pace è cominciata alle ore 15 e èd durata sino alle 18.40 I delegati turchi hanno proposto dapprima la mediazione delle Potenze, domanda respinta dagli alleati, che vogliono trattare direttamente con la Turchia. I delegati turchi hanno ceduto allora sulle questioni della Macedonia e dell'Epiro. La questione della Tracia, cioè della frontiera turco-bulgara, resta a discutersi. La Turchia chiede di trattarla colla Bulgaria. I delegati turchi hanno insistito per la conservazione delle isole dell'Egeo in possesso della Turchia ed hanno dichiarato di rimettersi alle Potenze per quanto concerne Creta e l'Albania.

LE CONTROPROPOSTE TURCHE.

(S) **Londra**, 1. — Le controproposte fatte dai delegati ottomani nella seduta d'oggi della conferenza per la pace possono così riassumersi.

1º – *Macedonia* e *Epiro*. La Turchia lascia agli alleati i territori della Macedonia e dell'Epiro, compreso Salonicco. Non si tratta più di autonomia, nè di appello alle Potenze. E' la cessione territoriale pura e semplice.

2º – *Albania*. La Porta propone che l'ordinamento politico futuro ed i confini dell'Albania siano definiti d'accordo con le Potenze.

3º – *Vilayet di Adrianopoli*. La questione della delimitazione del *vilayet* di Adrianopoli e per conseguenza della frontiera turco-bulgara deve essere definita con la Bulgaria, quanto alla città di Adrianopoli la Turchia non vuol cederla.

4º – *Isole del Mare Egeo*. Queste isole interessando la difesa dell'Asia Minore e quella dei Dardanelli, la Turchia non può separarsene.

5º – *Creta*. La Turchia mantiene, per quanto riguarda Creta, la sua prima proposta di rimetters alle Potenze che tengono quest'isola in consegna.

IL RESOCONTO UFFICIALE.

(S) **Londra**, 1. — Alla fine della seduta della Conferenza della pace è stato comunicato il seguente resoconto ufficiale:

«La seduta del 1º gennaio della Conferenza della pace è stata presieduta da Venizelos.

La parola è stata data ai delegati ottomani, che hanno presentato le loro controproposte. Queste sono state discusse ed è stato raggiunto l'accordo su alcuni punti. Sugli altri punti la discussione è stata rinviata alla prossima seduta che è fissata a venerdì alle 4 pom.»

***

Ecco dettagli ufficiali sulla importante seduta:

Venizelos, al quale spettava oggi per turno, la presidenza ha fatto procedere alla lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è stato approvato.

Ha poi dato la parola a Rechid pascià, il quale ha annunciato che i telegrammi pervenutigli da Costantinopoli dopo l'ultima seduta, gli permettevano di completare le sue dichiarazioni di lunedì e di presentare perciò le nuove controproposte turche.

La Sublime Porta, ha detto, ritiene che si dovrebbe rimettersi al parere delle grandi Potenze per la soluzione delle questioni che hanno carattere generale: Albania, Creta, Macedonia. La questione di Adrianopoli e quella delle Isole dell'Egeo sarebbero discusse dalla Conferenza.

I delegati balcanici dichiararono queste proposte inaccettabili. Essi intendono regolare colla Porta stessa i risultati della guerra che hanno condotto contro di essa. Non potrebbero ammettere che essa si nascondesse dietro terzi.

In questo momento si temeva che i negoziati stessero per entrare in un'ora critica, perchè i delegati erano decisi di fissare alla Turchia un termine per sottoporre vere proposte.

Ma Rechid pascià si è alzato ed ha esposto che, poichè le proposte della Porta non erano prese in considerazione, teneva a provare il desiderio del suo Governo di giungere ad un accordo con gli alleati e che avrebbe presentato un'altra proposta.

Egli allora ha dato lettura delle nuove condizioni offerte dalla Turchia e, dietro domanda dei delegati degli Stati balcanici, ne ha dato loro copia.

Vi è stata a questo punto una sospensione della seduta abbastanza lunga, di un'ora circa, per permettere ai delegati balcanici di discutere fra loro le nuove condizioni.

Alla ripresa della seduta, essi hanno dichiarato che non potevano accettare che si sottraesse alle deliberazioni comuni l'una o l'altra questione, come quella del *vilayet* di Adrianopoli, e si riservasse qualsiasi altra questione alla decisione delle Potenze, come quelle dell'Albania o quella di Creta.

Per quel che riguarda il primo punto, gli alleati ritengono, oggi come ieri, che le richieste fatte in comune debbono essere esaminate e difese in comune e non consentiranno a discuterle isolatamente.

Dopo aver dichiarato che la questione della frontiera del *vilayet* di Adrianopoli interessava direttamente la Bulgaria, Rechid pascià, consultati i delegati turchi, ha dichiarato di aderire a che tutte le questioni venissero esaminate in comune.

I delegati balcanici hanno allora osservato, quanto alle questioni dell'Albania e di Creta, che la Turchia vuole deferite alle Potenze, che esse riguardano anzitutto la Conferenza della pace. Una volta che l'accordo sarà raggiunto tra la Turchia e gli alleati, questi si accorderanno con le Potenze per ciò che riguarda l'Albania. D'altra parte circa la rettifica della frontiera del vilayet di Adrianopoli, proposta dalla Turchia, gli alleati hanno detto di ritenere che questa formula vaga deve essere sostituita con una indicazione ben netta di questa nuova linea di frontiera. In quest'ordine di idee, sarebbe molto utile che essi potessero essere messi in presenza di una carta di questa frontiera tracciata dalla Turchia. Quanto alle isole del mare Egeo essi hanno insistito sulla cessione di esse.

Rechid pascià ha dichiarato allora che avrebbe riferito al suo Governo sui punti per i quali sussistono ancora divergenze. Egli spera ricevere prima di venerdì le istruzioni di Costantinopoli; se non gli fossero pervenute per questa data, lo farebbe sapere e verrebbe proposto un nuovo breve aggiornamento.

(S) **Londra**, 1. — I delegati turchi hanno proposto, quanto all'Albania che essa sia autonoma e che le frontiere politiche dell'Albania ed il suo ordinamento interno siano sottoposti alle grandi Potenze.

Gli alleati hanno consentito.

GLI ALLEATI DI FRONTE ALLE PROPOSTE TURCHE.

(S) **Londra**, 1. — Le controproposte della Turchia sono sensibilmente lontane dalle proposte degli alleati.

Gli alleati domandavano anzitutto la cessione di tutti i territori situati ad Occidente della linea Rodosto-Baja di Midiz, eccezione fatta per la penisola di Gallipoli.

La Porta divide la questione in due parti. Essa cede quanto alla Macedonia ed alla Tracia, ma tiene riservata la questione di Adrianopoli, ch'essa vuole trattare solamente con la Bulgaria e propone che la linea di frontiera desiderata dagli alleati sia portata ad occidente di Adrianopoli.

Ma gli alleati rifiutano di lasciarsi separare su questo punto. Essi hanno presentato insieme le loro richieste alla Turchia e vogliono discuterne insieme i particolari. Il blocco balcanico vuole continuare ad affermarsi.

Inoltre gli alleati hanno proposto che l'ordinamento politico futuro e che i limiti della Albania fossero fissati ulteriormente. Essi non avevano fatto menzione esplicitamente dalle Potenze; avevano bensì dichiarato, ma al di fuori della conferenza, che si sarebbero accordati con le Potenze per fissare i limiti dell'Albania autonoma. Era però questa una cosa che non riguardava la conferenza e che si trovava al di fuori della sua sfera di azione.

Quanto alle isole dell'Egeo e a Creta, gli alleati chiedevano la cessione pura e semplice. Invece la Porta vuole conservare le isole e rimettere la sorte di Creta alla decisione delle Potenze.

Qual'è dunque la situazione nel momento attuale? Essa è migliore di quanto si sarebbe creduto stamane e tale è l'impressione dei delegati balcanici. Almeno, essi dicono, ora si può trattare. Abbiamo una base di discussione. Vi è ancora una grande distanza tra le nostre domande e le offerte della Turchia, ma la Turchia ha fatto concessioni ed ha gettato un ponte fra le due rive separate, ancora stamane, da un abisso. Su questo ponte si può cominciare a camminare e [illegible] Le due que-

... che domineranno le discussioni della Conferenza sono quella del vilayet di Adrianopoli, e particolarmente di Adrianopoli stessa, e quella delle isole dell'Egeo. Su ciascuna di tali questioni che interessano una la Bulgaria e l'altra la Grecia, il blocco avrebbe potuto dividersi, ma ciò non è avvenuto. I delegati turchi hanno dovuto convincersene ancora una volta.

Rechid pascià ha domandato su queste questioni nuove istruzioni a Costantinopoli e ciò prova che i delegati turchi vogliono continuare a negoziare. La situazione ha fatto grandi progressi, ma tuttavia non si potrebbe dire che tutti gli ostacoli sono eliminati.

***

(S) **Sofia**, 1. — Il *Mir* discute i motivi invocati dai turchi per domandare il mantenimento del possesso di Adrianopoli.

Il giornale rileva l'impossibilità per l'esercito turco di liberare la fortezza assediata, ciò che pone fine ad ogni discussione.

Le ragioni di ordine storico non sono favorevoli ai turchi poichè, prima di cadere sotto il dominio turco, Adrianopoli era bulgara.

L'esistenza della Moschea del Sultano Selim e della tomba degli antenati dei Sovrani ottomani non prova nulla; poichè i cristiani potrebbero invocare circostanze analoghe e reclamare Costantinopoli, ove si trova la Chiesa di Santa Sofia, molto venerata nel mondo ortodosso.

Quanto alle considerazioni strategiche, esse hanno un valore considerevole per i vincitori, perchè i bulgari non potrebbero lasciare ai turchi una fortezza come Adrianopoli, ciò che sarebbe costantemente una minaccia per essi.

L'amicizia futura fra la Turchia e la Bulgària esige che Adrianopoli rimanga nelle mani dei bulgari. I turchi debbono contentarsi dei confini a Ciatalgia.

Inoltre gli interessi nazionali ed economici della popolazione dei *vilayet* di Adrianopoli composta in grande maggioranza di cristiani esigono che questa città, capitale della Tracia, sia posta sotto il dominio della civiltà bulgara, per ritrovare la passata prosperità, interrotta dai turchi. Adrianopoli è bulgara nessun dubbio è lecito a questo riguardo.

LA GRECIA E LE ISOLE DELL'EGEO.

(S) **Londra**, 2. — La Delegazione greca mantiene nella sua integrità la domanda che tutte le isole del Mare Egeo siano cedute alla Grecia, senza alcuna eccezione. I motivi, che, agli occhi della delegazione ellenica, giustificano la richiesta della Grecia, sono i seguenti:

1º) L'occupazione di dette isole da parte di forze militari greche è un fatto compiuto e la Grecia può dunque invocare il diritto di conquista e il possesso.

2º) La storia di queste isole mostra che esse si sono sempre considerate esse stesse come facenti parte della grande famiglia greca. Esse sono occupate da truppe turche, ma la Grecia era la loro vera patria. Gli abitanti hanno preso le armi e combattuto nel 1821 come gli altri greci, per liberarsi dal giogo turco. Essi hanno sofferto, e la Grecia non può dimenticare che quasi 60.000 greci di Chio furono massacrati consacrando così nel loro sangue il diritto storico dei loro concittadini ad essere un giorno anche essi riuniti alla Grecia.

3º) Queste isole, anche quelle prossime alla costa dell'Asia Minore, come Chio e Mitilene sono abitate da popolazioni greche, che fanno parte di quelle che la Grecia ha voluto liberare dal loro giogo con la guerra attuale. Agli occhi della Delegazione sono connazionali e compatriotti che la Grecia ha il dovere di riprendere nel suo seno.

4º) Vi è un interesse evidente per le Potenze, per l'Asia Minore, per la Turchia del pari che per la Grecia, a chiudere l'era dei disordini e delle discordie in Oriente

Dopo questa guerra è necessario eliminare tutto ciò che potrebbe essere per l'avvenire un nuovo pericolo. Le popolazioni di queste isole non accetteranno più ormai di restare sotto il dominio turco. Esse domanderanno con ogni forza di rientrare nella madre patria e le guarnigioni turche non potranno tenerle sottomesse con la forza.

Sono note le noie, le ansietà che i cretesi hanno cagionato alla Potenze e alla Turchia. Se isole come Chio e Mitilene fossero, loro malgrado, mantenute sotto il dominio turco saranno altrettante nuove Crete che minaccieranno, se non la pace dell'Europa, almeno quella della Turchia, principalmente dell'Asia Minore.

5º) La Grecia, interamente liberata, intende vivere in buono accordo con la Turchia; essa vuole una pace durevole con i suoi vicini dell'Asia Minore. Ora, occupando in modo permanente le isole più vicine alla costa dell'Asia Minore, la Grecia assicura la pace di tale regione, perchè essa non ha alcuna mira territoriale sull'Asia Minore e non domanda più, dopo questa guerra, che di sviluppare in pace e con piena sicurezza la sua energia commerciale; e tutti quelli che le saranno vicini, ne risentiranno i benefici. Il suo interesse sarà di creare degli amici intorno a sè stessa e non avrà più alcun motivo di mostrarsi aggressiva.

Questi cinque punti riassumono la tesi con la quale la Delegazione greca giustifica e mantiene la sua domanda di cessione delle isole del Mare Egeo.

ANCORA IN ALTO MARE?

(S) **Londra**, 2 — L'*Agenzia Reuter* pubblica una intervista con Daneff. Questi ha detto: La situazione non è ieri migliorata tanto quanto alcune persone sembrano immaginarlo. Noi attendiamo alla seduta di domani una nuova carta relativamente ai confini del *vilayet* di Adrianopoli, se domani troveremo tale carta non corrispondente alle condizioni degli alleati, i negoziati saranno rotti. Insisteremo pure sulle condizioni proposte dagli alleati riguardo alle isole.

LA QUESTIONE DELL'ALBANIA

(S) **Belgrado**. 2. — Sembra che la Conferenza degli Ambasciatori non tratterà oggi la questione della delimitazione dell'Albania, che sarà rimandata a più tardi.

Comunque, il Governo serbo ha già potuto portare a cognizione delle Potenze le sue pretese circa la frontiera serbo-albanese.

La questione dei confini albanesi e la questione di Scutari sono attualmente oggetto di scambio di vedute tra i Gabinetti.

(S) **Londra**. 2. Le Potenze essendosi dichiarate disposte a riconoscere il principio dell'autonomia dell'Albania, una Delegazione di tre albanesi è giunta a Londra per esporre il proprio punto di vista relativamente ai particolari del progetto da redigersi per l'autonomia.

La Delegazione si è recata nel pomeriggio al *Foreign Office*, dove si è intrattenuta con Sir Arturo Nicolson, Sottosegretario di Stato permanente, a cui fu presentata da un membro del Comitato balcanico della Camera dei Comuni.

RUMANIA E BULGARIA

(S) **Bucarest**, 1 — Ieri è arrivata qui la comunicazione ufficiale del Governo bulgaro che il Presidente della *Sobranje* bulgara Danew è autorizzato a trattare e a concludere un accordo col Ministro rumeno a Londra Misu sulle vertenze pendenti tra i due paesi. La questione è così entrata nella fase che fu già desiderata dalla Romania fin dalla cessazione delle ostilità.

(S) **Londra**, 1 — Si apprende da buona fonte rumena che nulla giustifica la voce, che, durante il recente colloquio, Misu, Ministro di Rumenia a Londra, avrebbe sottoposto a Danew proposte miranti ad una rettifica della frontiera rumeno-bulgara.

Take Jonescu, ministro dell'interno rumeno, fa in Inghilterra la visita che ha abitudine di fare ogni anno, per Natale ai suoi intimi amici, e ripartirà il 18 gennaio per Bukarest. Naturalmente egli conferirà con qualche uomo di Stato durante il suo soggiorno a Londra, ma non si crede che abbia una qualsiasi missione speciale.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Mercoledì sera ebbe luogo a Corte un pranzo di gala in onore dei dignitari di Stato e con l'intervento dell'autorità di Roma e dei membri delle Case militare e civile del Re.

Ecco la disposizione della tavola: a destra del Re: Contessa di Campello, on. Marcora, duchessa Sforza Cesarini, on. Finocchiaro-Aprile, contessa Rignon, on Sacchi, on. Fusinato, comm. Quarta, gen. Brusati, gen. Moni, amm. Faravelli, gen. Valsecchi, gen. D'Ottone, sen. Annaratone, conte Cencelli, comm. Cefalo, conte Taverna, vice amm. De Orestis, principe di Viggiano amm. Thaon di Revel, col. Marli Miglietti, march. Borea d'Olmo, colonn. Squillace, conte Guerrieri.

Alla sinistra del Re:

Contessa Bruschi Falgari, march. di San Giuliano, marchesa Centurione Scotto, on. Facta, marchesa Leonardi di Villacortese, on. Nitti, conte Bonasi, on. Mortara, nob. Mattioli Pasqualini, gen. Frugoni, amm. Nicastro, gen. Del Rosso, comm. De Martino, principe di Frasso Dentice, comm. Vacca, principe Giovanelli, march. Leonardi di Villacortese, march. Brambilla, amm. Cito Filomarino, duca Sforza Cesarini, dott. Quirico, don Lod. Lante della Rovere, luogotenente dei corazzieri.

A destra della Regina:

Sen. Finali, principessa Sonnino, amm. Leonardi Cattolica, principessa di Frasso Dentice, on. Tedesco, Principessa di Viggiano, on. Calissano, conte di Broglio, on. Morra di Lavriano, comm. De Cupis, generale Zoppi, amm. De Libero, march. Calabrini, march. Capomazza di Campolattaro, cap. di fregata Bonaldi, conte Bruschi Falgari, maggiore Asinari di San Marzano, conte di S. Elia.

A sinistra della Regina.

Conte Manfredi, principessa del Vivaro, prof. Bertolini, principessa Giovannelli, on. Credaro, contessa Taverna, on. Luzzatti, gen. Pollio, gen. Berta, principe di Sonnino, sindaco Nathan, prof. Tonelli, conte Rignon, generale Piacentini, conte Avogadro, maggiore Lang, conte di Campello, il capitano di guardia.

VATICANO. — In occasione del Capodanno, il Papa ha ricevuto i personali auguri di S. M. Gustavo Vº, Re di Svezia: dell'ex-Regina Amelia di Portogallo: di S. A. R. Isabella di Borbone, contessa di Girgenti.

— Il Papa ieri ricevette in private udienze:

Mons. Giulio Tonti, arcivescovo titolare di Ancira; mons. Maurizio Burke, vescovo di S. Giuseppe; il principe e la principessa di Paliano.

S. P. Q. R. — Stasera, alle ore 21, si adunerà il Consiglio Comunale.

— In seduta segreta il Consiglio tratterà i seguenti argomenti:

Conferma definitiva di alcuni insegnanti della scuola superiore femminile – Sussidio alle sorelle Cingolani – Liquidazione di pensione alla vedova del maestro Cassano.

Crisi in Giunta? — Ieri alle 15 si riunì la Giunta La seduta tenne le veci di quella che avrebbe dovuto aver luogo mercoledì. A quanto si assicura, si discusse in merito alle promesse fatte dall'assessore Mondaini ai rappresentanti dei maestri, circa la erogazione delle 200 mila lire che, stanziate in bilancio per apportare miglioramenti ai maestri stessi, si vorrebbe mandare ora in economia.

L'assessore Mondaini, invece, ha espresso il fermo proponimento di non far perdere ai maestri il beneficio che essi si ripromettono dalla ripartizione della somma suddetta; da ciò un vivace attrito fra assessore e Sindaco, che minaccia di risolversi con una crisi.

Infatti, il prof. Mondaini si ritirerebbe dall'ufficio di assessore e lo seguirebbe l'altro assessore di parte socialista-riformista, il rag. Vercelloni. Ma i vari capi gruppo del Consiglio si stanno adoperando per scongiurare la crisi.

Riunioni consigliari: I costituzionali. — In una sala del palazzo comunale di piazza dei Crociferi si è adunato il gruppo dei consiglieri costituzionali. Erano presenti gli assessori Ballori, Caretti, Vanni, Raimondi e Tonelli e i consiglieri Franzetti, Berio, Giuliani, Grifi, Trompeo, Sereni, Staderini e Del Drago. Avevano scusata la loro assenza gli assessori Ottolenghi e Salvarezza e i consiglieri Albini e Del Vitto.

Eletto assessore il comm. Caretti ha rassegnato le dimissioni da presidente del gruppo: in sua vece è stato nominato per acclamazione il comm. Trompeo.

Nella carica di segretario è stato confermato il prof. Franzetti.

A rappresentanti del gruppo nella Commissione delle Commissioni sono stati eletti il comm. Sereni e il prof. Franzetti.

L'assemblea ha brevemente discusso intorno ad alcune questioni che saranno prossimamente portate innanzi al consiglio comunale.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 5 gennaio 1913 alle ore 15 nella residenza dell'Accademia. (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Per le onoranze a G. Baccelli — Riceviamo dall'on. Sindaco:

Egregio Signor Direttore,

Vedendo fra gli aderenti alle onoranze a Guido Baccelli il nome mio. La prego riprodurre le parole precise della mia condizionata adesione.

Ringraziandola, mi creda

obbl.mo *Nathan*.

« Il Sindaco e il sottoscritto nella sua persona, assai volentieri si associano a qualsiasi onoranza all'insigne Cittadino, che tanto ha illustrato con la mente e col cuore la città sua. Senonchè sembra onoranza un po' tardiva quella di festeggiare l'80° anno di età di Guido Baccelli, oltre due anni dopo la data.

« E per quanto i *non firmatari* in nome del Comitato esecutivo che appariscono nel duplicato della circolare inviatami in data del 14 Novembre siano persone eccezionabili, sarebbe a mio avviso opportuno, perchè la celebrazione raccolga più larga e completa adesione, rafforzare il Comitato d'invitanti e di esecutori di alcuni nomi più noti alla cittadinanza per autorità d'ufficio e rapporti col concittadino illustre.

« Delle SS. LL. con sensi di perfetta considerazione.

Il Sindaco: fº *E. Nathan*. »

A Villa Medici. — La *Stefani* ha da Parigi:

Il *Figaro* dice di avere appreso che il signor Carolus Duran desidera rimanere al suo posto di direttore della Villa Medici sino a Pasqua.

Il *Petit Journal* afferma che la decisione ministeriale per la sostituzione di Carolus Duran a Villa Medici non sarà presa prima che i membri dell'Accademia di Belle Arti siano stati consultati.

Il *Temps* dice che gli amici di Carolus Duran conoscevano da molte settimane la sua intenzione di ritirarsi dalla direzione di Villa Medici. Fin dalla morte della sua signora tale decisione era irrevocabile; ma il segretario attuale dell'Accademia delle Belle Arti, Enrico Roujon, ha affettuosamente insistito ed ha potuto ottenere soltanto che egli differisse il suo ritiro. Carolus Duran aveva preso col ministro e col sottosegretario di Stato l'impegno di rimanere in carica fino alla primavera del 1913.

La sua risoluzione di ritirarsi sarà vivamente deplorata da tutti quelli che lo conoscevano.

Reale societa' geografica — Per graziosa concessione di S. M. il Re, presidente, d'onora, la Società Geografica Italiana che ormai conta 45 anni di operosa esistenza, ha assunto il titolo di *Reale Società Geografica*.

La Presidenza della Società, ricevuta ieri in in speciale udienza da Sua Maestà, confermò all'Augusto Sovrano i sentimenti di devozione e di profonda gratitudine per questo atto di particolare benevolenza che veniva a coronare un'antica aspirazione del benemerito Sodalizio.

Per la ferrovia Roma-Ostia. — Presso la sede del Comitato nazionale « Pro Roma marittima » ebbe luogo ieri una riunione della Commissione di vigilanza nominata la sera del 6 dicembre 1910 dai rappresentanti di oltre 80 Associazioni economiche e politiche cittadine, aderenti all'agitazione a favore della ferrovia Roma–Ostia–Roma marittima.

I Commissarii, dopo breve e concorde discussione, deliberarono di invitare le varie Associazioni economiche e politiche cittadine a voler mandare *almeno due rappresentanti* alla grande riunione che avrà luogo la sera di *mercoledì 8 gennaio p. v.* alle 21 precise, nella sala gentilmente concessa dalla Società Generale Operaia Romana di S. M. in v. Torre Argentina 76 p. 1° per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. – Relazione della Commissione di vigilanza nominata dalle Associazioni economiche e politiche cittadine per la ferrovia Roma–Ostia–Roma marittima

2. – Deliberazioni relative all'azione ulteriore da esplicare dalla Commissione medesima fino all'apertura dell'esercizio di detta ferrovia.

« Alleanza » per la lotta anti-tubercolare. — L'assemblea generale dei rappresentanti delle Istituzioni Sanitarie, di beneficenza e Sociali di Roma per la lotta antitubercolare si è riunita per l'approvazione del bilancio preventivo dell'Alleanza. Il presidente prof. Tamburini comunicò la Relazione morale e finanziaria, nella quale espose ciò che si è fatto in Roma nell'ultimo triennio per la lotta contro la tubercolosi, constatando con soddisfazione il molto cammino compiuto in questo breve periodo di tempo, sia coll'istituzione di Dispensari antitubercolari, sia colle conferenze a scopo di propaganda, che colle cure climatiche di fanciulli deboli e sopratutto colla creazione della *Colonia-Scuola permanente Regina Elena per i fanciulli poveri predisposti alla tubercolosi*, istituita fuori porta S. Pancrazio.

Essa accoglie già 38 bambini e presto ne accoglierà 50, tutti figli di tubercolosi o conviventi con parenti affetti dal morbo e che vengono salvati dal sicuro pericolo del contagio.

Rilevò il benefico appoggio accordato alla novella istituzione dalle LL. MM. Regina Elena e Regina Margherita e dalle autorità governative, provinciale e municipale e da altri Enti pubblici, non che da privati benefattori e da pietose signore.

Esposto, infine, ciò che ha fatto l'alleanza per concorrere ad altre opere di profilassi e cura della tubercolosi specialmente nell'infanzia e per la propaganda antitubercolare, concluse esprimendo la speranza che colla più efficace cooperazione della beneficenza pubblica e privata si possano conseguire risultati sempre maggiori per la lotta contro il terribile flagello.

E questo fu il voto col quale, insieme al plauso all'operato della commissione centrale dell'alleanza, si chiuse la discussione, a cui presero parte il comm. Caruso, il prof. Di Donato, il cav. Morelli, il prof. Rossi Doria, la sig. Virginia Nathan, la dott.sa Sandeschi e il prof. Grilli, che cioè si spronino gli enti pubblici, le associazioni, e la cittadinanza a concorrere su più larga scala ad opera tanto benefica.

E sappiamo che la commissione sta studiando il modo di raccogliere i maggiori contributi possibili della beneficenza, attuando il simpatico *sistema inglese di un giorno speciale* destinato a beneficare la provvida istituzione salvatrice dell'infanzia predisposta, nel qual giorno tutte le persone di buona volontà e di animo pietoso saranno invitate a dare il loro, anche tenue obolo, all'opera benefica.

E confidiamo che il cuore della cittadinanza risponda unanime al pietoso appello!

Nella Questura di Roma — Il cav. Edoardo *Cavallo*, incaricato di reggere la Questura di Roma, è stato nominato ispettore generale e chiamato al Ministero, occorrendo rinvigorire con un elemento provetto il servizio d'ispezione.

In quest'occasione il cav. Cavallo è stato proposto per la nomina a commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

Interinalmente la Questura di Roma sarà retta dal vice questore cav. Beniamino Wenzel, al quale sarà fatta la consegna dell'ufficio. I funzionari della Questura con gentile pensiero, congedandosi ieri dal comm. Cavallo, gli offrirono le insegne del nuovo grado cavalleresco.

Una festa alla Banca d'Italia. — La festa è stata tutta ad onore del comm. Giuseppe Forlì, direttore, si può ben dire, emerito della Sede di Roma della Banca d'Italia.

Tutti gl'impiegati della Sede e quelli delle Agenzie dipendenti si sono riuniti nel giorno del capo d'anno in una delle grandi sale della Banca ed hanno offerto al loro amatissimo duce due bellissimi vasi d'argento artistici, incaricando il Segretario della Sede, cav. Coppola, di esprimere con un discorsetto molto forbito i loro sentimenti di affettuosa devozione.

Il comm. Stringher ha inviato al comm. Forlì una splendida fotografia–gabinetto con una dedica tanto lusinghiera, quanto cordiale.

Quale fortuna inattesa le è toccata? abbiamo chiesto al comm. Forlì, mentre rientrava nel suo Gabinetto.

Bella fortuna davvero! ci ha risposto l'ottimo direttore, che gode le più vive, generali simpatie di tutto il ceto bancario e commerciale di Roma! Ho compiuto, proprio col 1 del 1913, cinquant'anni di servizio.

Nozze d'oro! Che cosa potrebbe desiderare di meglio della unanime devozione dei suoi dipendenti?

— Non dico di no, anzi ne sono gratissimo, ma intanto se qualche giornale ne fa cenno, mi scoprono gli anni.

E' vero che sono entrato giovanissimo nell'Istituto, ma, dopo tutto, capirà, con 50 anni di servizio si fa presto a fare il conto. Speriamo che non venga in mente a qualche giornale di parlarne...

— Non c'è pericolo.....

Nel personale del Banco di Sicilia. — Nella sala riservata del Valiani si riunivano iersera a banchetto i funzionari della locale sede del Banco di Sicilia, per dare il saluto al rag. Rizzacasa chiamato per merito d'esame a reggere gli uffici di ragioneria della succursale di Genova.

Il banchetto fu improntato alla massima cordialità, ed allo *champagne* il rag. Marciante d'Adra espresse con elevate parole il rincrescimento del personale di Roma pel distacco del simpatico collega. Rispose il Rag. Rizzacasa, ringraziando commosso gli amici per la bella manifestazione d'affetto e di stima.

La morte di Monsignor Bianchi. — Mercoledì, alle ore 8.30, morì nella sua abitazione posta in via del Sudario 47 Monsignor Valeriano Bianchi, cappellano di Corte.

Egli era nato a Carda, prov. di Arezzo ed aveva 58 anni.

Al momento della morte, avvenuta per arterio-sclerosi, erano presenti il prof. Marchiafava, il cappellano maggiore di Corte mons. Beccaria, i cappellani Niti e Tornese e il vice parroco del Sudario, p. Biancò.

Il defunto mons. Valeriano Bianchi era professore all'Istituto dei sordo-muti in via Nomentana e a quello dei deficienti in via Alfieri.

Esposizioni di fiori e frutta — La mostra sociale *Fiori frutta e animali* al Circolo Artistico, continua ad essere visitata assiduamente dall'elemento più intellettuale di Roma e già sono numerose le vendite degli oggetti esposti.

Per il giorno dell'Epifania la Presidenza e la Commissione organizzatrice della Mostra anche per favorire maggiormente il concorso della esposizione hanno indetto un *the* a cui è certamente destinato uno dei successi, oramai tradizionali, per quanto vien promesso dall'Associazione artistica internazionale.

Rammentiamo che la Mostra sociale è liberamente aperta tutti giorni dalle ore 10 alle 15, fino al 20 gennaio.

Le Gallerie della R. Accademia di San Luca — Ecco una occasione speciale per ammirare le pregevoli gallerie della R. Accademia di S. Luca. Oggi dalle 9 alle 17 saranno aperte al pubblico le gallerie ricorrendo la festa titolare.

Iscrizione della leva dei nati nel 1895. — Il Sindaco ha pubblicato la notificazione ai nati dell'anno 1895 per l'iscrizione della leva, in base alla legge sul reclutamento del Regio Esercito.

I nati tra il 1° gennaio ed il 31 decembre 1895, i quali hanno il domicilio sul territorio del nostro Comune, sono in obbligo di domandare entro il corrente mese la loro iscrizione e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno essere loro richiesti.

Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i genitori o i tutori.

Conferenze. — Iersera, nella sala della Società podistica Lazio in via Due Macelli 66, il prof. Nispi-Landi tenne una conferenza sulle ville Adriana e Gregoriana, che i soci della Lazio visiteranno domenica prossima, 5 gennaio, e il cav. Aurini parlò su Riano, mèta dell'escursione che avrà luogo il giorno dell'Epifania.

— Sabato pross., alle ore 21, nel Salone del Circolo Marchigiano, Arco della Ciambella 19, l'avv. Giuliano Bonacci terrà una conferenza sul tema: L'Italia e la conquista civile dell'Africa: i precursori.

— Nella sede dell'Associazione di M. A. fra gli impiegati dello Stato in via Depretis, iersera il sig. Fabio Ranzi tenne una conferenza, svolgendo il tema: La milizia in congedo nel momento politico attuale.

Al Lyceum. — Oggi alle ore 18 la sig.ra Castelbolognese terrà una relazione sull'Esposizione del Lyceum di Berlino.

Prezzo del pane. — Tariffa officiosa del pane per la 1ª quindicina di gennaio 1913.

Importo di quint. 4.50 di farina della marca 2 a L. 38,50 il quint.	L. 173.25
Spese di panificazione	» 62.00
Totalz	L. 235.25

Produzione di kg. 540 (rendimento 20%) quindi:

235 : 540 — 0,44 per il pane di 1ª qualità di uso comune in pezzi di qualunque forma da grammi 300 a 500.

L'agitazione dei tramvieri. — Ieri mattina si riunirono alla Camera del Lavoro i tramvieri del turno di notte, per discutere in merito all'istituzione del Parlamentino stabilita dalla Società Romana, e di cui tenemmo già parola ai nostri lettori.

Dopo lunga e vivace discussione, fu votato il seguente ordine del giorno:

« I tramvieri urbani riuniti in assemblea alla Camera del Lavoro il 2 gennaio 1913 per discutere in merito al Parlamentino istituito dalla S. R. T. O. riconfermano il deliberato degli operai delle officine, dando incarico ai Comitati riuniti di recarsi domani stesso in direzione per essere riconosciuti quali legittimi rappresentanti.

qualora la S. R. T. O. non volesse riconoscere tale rappresentanza da mandato ai Comitati stessi di convocare l'intera classe a comizio per sabato 4 corr. alle ore 8 alla Casa del Popolo con la sospensione del servizio».

Sempre alla Camera del Lavoro, iersera, alle ore venti si riunirono i tramvieri di turno di giorno, i quali diedero a loro volta, l'approvazione al riportato del giorno.

***

Frattanto il direttore della S. R. T. O. ing. Calzolari ha comunicato al personale che, in esecuzione al disposto dell'art. 6 sell'ordine del giorno con il quale veniva istituito il Parlamentino tramviario, ha nominato a presiedere i seggi elettorali, per le votazioni che avranno luogo il 4 e il 9 gennaio prossimi, i seguenti funzionari:

Elezioni del giorno 4:

Ufficio Cesarini. — Cav. uff. Gaetano Cicerone, presidente, sig. Lorenzo Ricchi, segretario.

Deposito Porta Maggiore. — Sig. Antonio Usai, presidente; sig. Savi segretario.

Deposito Porta del Popolo. — Sig. G. Battista Verni, presidente; sng. Angelo Bonanni, segretario.

Ufficio via Bonella. — Sig. Dorvall Lorenzini, presidente; sig. Virgilio Bolasco, segretario.

Elezioni del giorno 9:

Ufficio Cesarini. — Ispettori Floridezza Davide e Gentilezza Alessandro.

Deposito Porta Maggiore. — Conducente Fatello Teodoro e operaio Marchionne Telemaco.

Deposito Porta del Popolo. — Conducente Foresi Coriolano e operaio Balzerani Alfredo.

Ufficio via Bonella. — Cantoniere Marletti Giuseppe e Zocchetti Alfonso.

Oltre a ciò, il direttore della Società ha comunicato che, a partire del primo gennaio è costituito un premio di lire 4 mensili, liquidabile bimestralmente a favore di tutti quei cantonieri che, avendo lavorato almeno 25 giorni al mese, saranno andati esenti da rapporti per negligenze di servizio.

A tutti quei cantonieri, poi, che per dodici mesi consecutivi, dal primo dicembre di un anno al 30 novembre dell'anno successivo, avranno guadagnato il premio mensile, sarà dato un ulteriore premio di lire 40, pagabile in una sol volta prima delle feste di Natale.

Per l'anno 1913 il premio mensile di lire 4 di gennaio sarà pagato separatamente, il premio di lire 40 sarà assegnato nel 1913 a tutti quei cantonieri che avranno conseguito gli 11 premi mensili, fino al 30 novembre del lo stesso anno.

Gli agenti delle categorie guidatori e fattorini che ad oggi abbiano una anzianità di servizio di tre anni almeno, che sieno andati esenti di mancanze punite con più di 10 giorni di sospensione e che abbiano lavorato almeno 275 giorni all'anno negli ultimi due anni, potranno avanzare domanda scritta da oggi al 10 gennaio per concorrere alla nomina di agenti scelti.

La direzione della Società si riserva di esaminare, accettare o respingere, a suo esclusivo giudizio, le domande e classificarle in ordine di merito, stabilendo una graduatoria, dalla quale saranno tolti successivamente gli agenti da nominarsi scelti.

La nomina ad agente scelto da diritto, indipendentemente da tutti gli altri premi stabiliti per le categorie cui appartengono, ad un premio di lire 50, pagabili a Natale di ogni anno.

La Compagnia di Assicurazione «Milano» — A proposito della nostra pubblicazione del 1 gennaio circa l'Istituto Nazionale Assicurazioni, ci dirige una lettera che pubblicheremo domani.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Il suicidio dell'ing. Penso. — Ieri, verso le 16, si sparse improvvisamente la notizia del suicidio dell'ing. Raffaele Penso, notissimo nei circoli finanziari e industriali della città.

L'ing. Penso – che abitava al corso Umberto I 235 in un appartamento sontuosissimo – aveva gli uffici della società *Atis*, sorta per lo sfruttamento di una recente invenzione scientifica, in via Montecatini, numero 5.

Ieri, alle 15, secondo il solito l'ing. Penso uscì di casa e si recò alla sede dell'*Atis*, scrisse tranquillamente varie lettere, una delle quali consegnò all'usciere Mario Veronelli, incaricandolo di farla recapitare al domicilio del comandante Pullino, in via delle Finanze. Affidò, poi, alla dattilografa Elvira Cherubini oltre numerose lettere da copiare, e si ritirò nel suo gabinetto particolare.

Dopo qualche minuto echeggiò un colpo di rivoltella; e subito dopo si udì un secondo colpo.

La dattilografa Cherubini accorse subito nel gabinetto dell'ingegnere e, in preda a vivissima agitazione, dovette constatare che egli si era tirato un colpo di rivoltella alla tempia destra, e che dalla ferita usciva in gran copia il sangue. Spaventata, la Cherubini gridò al soccorso, e allora altri impiegati dell'*Atis* e parecchi abitanti in altri appartamenti dello stabile accorsero premurosi.

L'ing. Penso giaceva su una poltrona, col capo inclinato a sinistra e il corpo ripiegato dalla stessa parte. A terra era una rivoltella *Mauser*, nuovissima.

Chiamata una vettura, l'usciere Veronelli, che era tornato da via delle Finanze, e gli altri impiegati vi adagiarono l'ing. Penso, ordinando al vetturino di recarsi a tutta corsa a San Giacomo.

Ma quivi giunti, i sanitari, dottori Cauli, Mulè, Allegri, non poterono fare altro che constatare la morte del Penso, avvenuta durante il tragitto.

Telegrafata la notizia al Commissariato di Trevi, il delegato Gargiulo si recò subito negli uffici dell'*Atis*, e nello studio dell'ing. Penso rinvenne due lettere, una diretta alla moglie e l'altra al cognato, sig. Padoa, abitante in v. Depretis 60.

Un impiegato dell'*Atis* si assunse l'incarico della dolorosa partecipazione alla moglie del suicida, e si recò perciò alla sua casa, in Corso Umberto; alla signora Penso egli disse che l'ingegnere si era soltanto ferito, ma la signora che volle immediatamente recarsi all'Ospedale di S. Giacomo, non tardò ad apprendere la spaventosa verità.

Molte sono le congetture che si fanno sulle cause che hanno potuto spingere l'ing. Penso al suicidio. C'è chi parla di dissesti finanziarii; c'è chi parla di forti attacchi di nevrastenia; c'è che attribuisce la tragica risoluzione al raffreddamento di rapporti tra l'ing. Penso e la Società italiana di elettricità Siemens-Schuckert raffreddamento che avrebbe potuto condurre anche alla perdita del posto di direttore della Società stessa.

Ma per ora nulla di concreto.

Furto in un cinematografo. — Fracchia Aurelio fu Angelo, impiegato ab. in v. P.pe Umberto 179, si era recato ieri ad assistere ad una rappresentazione del Cinematografo Moderno. Mentre egli seguiva con grande interesse lo svolgimento del programma, fu derubato del proprio *paletot*, valutato un'ottantina di lire.

Pesca macabra. — Il barcaiuolo Giovanni Tirabassi, ab. in piazza Renzi 28, ieri verso le 10.30, ripescò e trasse a riva al Lungo Tevere Marzio un feto maturo, di sesso maschile.

Le autorità di P. S. hanno ordinato opportune indagini per venire a capo del delittuoso mistero.

Grave caduta. — Pieri Francesco fu Luigi di a. 64 da Montefiascone, addetto quale domestico nella caserma delle guardie di città in v. Montebello festeggiò il Capodanno sacrificando abbondantemente a Bacco.

Reggendosi male in gambe non potè evitare una caduta; egli battè al suolo riportando ferita lacero-contusa alla fronte e al dorso del naso.

Al Policlinico è stato dichiarato guaribile in 10 giorni se non sopraggiungeranno complicazioni.

Rissa in tram e furto. — Mercoledì sera, verso le 22, la giovane Aida De Les, fu Benedetto, romana, ab. in via Calatafimi 12, la sua sorella Emilia, di a. 24, ed i fratelli Luigi di a. 18, e Carlo di a. 17, si trovavano nella vettura tramviaria n. 226 che percorreva via Torre Argentina. Per motivi futilissimi essi vennero a diverbio con Giovanni Benedettini, fu Francesco, col figliuolo di costui a nome Leopoldo di a. 21, e con la fidanzata di questo, Angelina Mancini di a. 19, romana.

Dall'una e dall'altra parte volarono pugni e schiaffi con grande spavento dei passeggeri che trovavansi nella vettura, i quali temevano di peggio.

Della scenata clamorosa profittò, frattanto, un borsaiuolo, rimasto ignoto. Egli, mentre le due comitive erano più che mai infervorate a scambiarsi maleparole e busse, alleggerì destramente l'Aida De Les dell'orologio e della catena d'oro. Indi si dileguò.

La derubata si recò immediatamente a denunciare il furto al commissariato di S. Eustacchio.

Fuochetto. — Al quarto piano del palazzo Marignoli in piazza S. Silvestro, nell'appartamento occupato dalla signora Amelia Ramorino, ieri alle 11.30 i fili della luce elettrica, provocato un corto circuito, incendiarono la tappezzeria, di una parete. Accorsi i vigili del Comando e della caserma di piazza Grazioli, il fuochetto in pochi momenti fu spento.

Un cavaliere d'industria. — In v. P. Amedeo 269 qualche mese fa era stato impiantato un ufficio colla scritta « Casa Editrice la Vittoria » gestita da Publio Baldieri di a. 20 ab. in v. Ricasoli 19. La detta casa pubblicava un romanzo dal titolo « I martiri dell'amore ». Dopo il 24º numero fu interrotta la pubblicazione del romanzo per mancanza di mezzi finanziari, essendosi il Baldieri appropriato di tutte le somme riscosse dagli abbonati. Seguitò non pertanto a far inserire in vari giornali degli avvisi per reclutare nuovo personale, quale esattore per la riscossione delle quote degli abbonati al romanzo, che più non si pubblicava. Così vari individui versarono nelle mani del Baldieri cauzioni delle quali egli si appropriò.

Furono truffati per l'ammontare complessivo di circa 2.600 lire Giovanni Ghigiarelli 20 in. v. Paganica 26 - Liverati Falcinetti ab. in v. P. Amedeo 323, Doval Castellani ab. in v. dei Mille 23, Vittorio Bini, Luigi Finucci, Adolfo Colantoni, Guido Camis, Angelo Lurichillo, Masciano Caldarelli, Pasquale Sicurani, Domenico Frazzini, Giovanni Cencini, Eliseo Morgantini, Augusto Violetta, Paolo Sebastiani, Giustino Mancini, Egisto Canfora. Il Baldieri è stato perciò arrestato dal delegato Pennetta che ha sequestrato tutta la corrispondenza relativa alle truffe suddetta.

Tentata estorsione — Il duca Giuseppe Bonaiuto Paternò Castello, ex deputato al Parlamento, è presidente del Circolo privato Concordia, che ha sede in via in Arcione. In qualità di portiere era adetto Gaetano Galli di a. 45 ab. in piazza Capranica 78. Nello corso agosto il Galli venne licenziato. Rimasto disoccupato spesse volte si rivolse al duca per essere aiutato, minacciandolo se non riceveva denari. Il Bonaiuto per liberarsi da questo seccatore raccontò tutto al delegato Buzzi dell'Esquilino che provvide ad un servizio d'appostamento nelle vicinanze dell'abitazione del duca in via Giusti 7. Infatti ieri, il Galli si presentò al Bonaiuto, ed avute 500 lire si allontanò lieto dell'ottimo risultato delle sue minaccie. Ma fatti pochi passi fu arrestato e trasferito a Regina Coeli.

Borseggio. — Sul tram della linea n. 16 il prof. Edoardo Hawes di anni 50, residente a New York, qui di passaggio ed alloggiato all'albergo Eden, il 31 dicembre u. s. fu borseggiato del portafoli contente lire 450 in biglietti della banca d'Italia ed una lettera di credito per mille sterline, pari a lire italiane 25 mila. Ieri l'altro il professore denunziò il furto al commissariato del Castro Pretorio.

Una fucilata. — All'ospedale del Policlinico l'altra sera si presentò per farsi medicare, il cantoniere ferroviario Giovanni Brecciaroli di a. 28, domiciliato a Frascati.

Dichiarò di essere stato ferito con un colpo di fucile, da un individuo, mentre attraversava un campo piantato a broccoli, vicino al casello ferroviario del 15° km. sulla linea Roma-Frascati. Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Ferimento. — Romolo Pignarola di a. 24, vuota cassette postali, ab. in v. S. Angelo in Pescheria, l'altro ieri, in v. dei Fienili, per vecchi rancori ferì con una coltellata Angela Giannini, madre della propria fidanzata.

Alla consolazione la Giannini fu dichiarata guaribile in g. 10. Il feritore fu arrestato dal brigadiere di P. S. Chiacci.

Tentato suicidio. — Armanco Carbonari, soldato della 5ª comp. di sanità, di stanza a Firenze, per le feste di Natale venne in licenza presso la famiglia, ab. in v. Santamaura 26. L'altro ieri, ...

in v. Ottaviano, tentò avvelenarsi ingoiando tre pastiglie di sublimato. Fu ricoverato all'osp. di S. Spirito, ove si trova in osservazione.

Pare che egli fosse crucciato dal pensiero di dover raggiungere il proprio reggimento.

Le solite pasticche. — La sartina Adele De Blasi di a. 18, ab in v. delle Orsoline 13, ierialle 15 nella sartoria Quirico al Corso Umberto I, 171, per ragioni che non ha voluto palesare, tentò suicidarsi ingoiando 3 pasticche di sublimato. E' stata ricoverata a S. Giacomo dov'é tuttora in osservazione.

Furti. — Ieri l'altro a sera ignoti ladri penetrati, scassinando l'uscio, nella soffitta dello stabile in Borgo Pio 160, abitata da Tranquillo Franconi di a. 30, da un cassetto rubarono una spilla d'oro del valore di L. 12 ed un orologio d'argento del valore di L. 10.

Non contenti del magro bottino, scesi al secondo piano, abitato da Pietro Pezzi di a. 43, rubarono una moneta d'oro di L. 20. Disturbati forse da qualche rumore si allontanarono senza lasciare tracce di sorta. I due danneggiati denunziarono i furti al Comm. di Borgo.

— Ieri mattina i soliti ignoti, forzata la mostra esterna della cappelleria di Cesare Grimaldi di a. 28 sita in Borgo Nuovo 31, rubarono 7 berretti per il complessivo valore di L. 15. Il delegato Marrone del Comm. di Borgo fa indagini.

— Nell'abitazione della signora Enrichetta Rosi, in v. dei Serpenti 82, ignoti ladri rubarono da un cassetto lire 50. Il furto fu denunziato al Comm. di Magnanapoli.

Disgrazia. — Maria Cascinotti, di a. 73, ab. in v. Burrò 61, verso le 17 di ieri nella propria trattoria sita in v. Montecatini 3, cadde fratturandosi il braccio destro. All'ospedale di S. Giacomo è stata dichiarata guaribile in g. 45 s. c.

Ieri sera fu accompagnata all'ospedale del Policlinico, dal proprio padre, il ragazzo Giovanni Pancrazi di a. 8 nato e domiciliato in Tivoli. Alla guardia di servizio dichiarò, che ieri verso le 16 mentre in compagnia di altri suoi coetanei, in piazza Garibaldi a Tivoli si divertiva a sparare capsule da fucile rimase colpito all'occhio destro. I sanitari si riservarono il giudizio sulla funzionabilità visiva.

La sorpresa di una bisca. — Iersera, alle ore 18, il delegato Rosselli del commissariato di Trevi, accompagnato da parecchi agenti, penetrò in una bisca gestita da tal Pellissari, in v. Campo Marzio, sorprendendovi nove giuocatori intenti ad una partita di *baccarat*. Furono sequestrate le carte, *fiches* e danaro e fu elevata contravvenzione al Pellissari. Dei giuocatori furono prese le generalità.

MONTE DI PIETÀ

SABATO 4 Gennaio 1913 — La 3ª Custodia vende gli ori del 21 Dicembre 1911.

La 2ª Custodia vende i fagotti fino al giorno 24 febbraio 1912.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La sera di Capo d'anno si è replicata, col consueto grande successo, la *Maria di Rohan*, la quale ha procurato le più vive feste a Mattia Battistini, interprete e cantante senza rivali, alla signora Capella, magnifica protagonista, al tenore Pintucci ed al m. Vitale.

Il teatro, sfarzosamente illuminato, aveva accolto un pubblico elettissimo.

Con gentil pensiero la Profumeria Luciani volle offrire a tutti gli intervenuti un artistico calendario profumato, ricco ed elegante.

— Questa sera riposo, e domani l'attesa prima rappresentazione del verdiano *Don Carlos* nel complesso eccezionale che abbiamo già annunziato e che aduna i nomi di Juanita Capella, Luisa Garibaldi, Di Giovanni, Mattia Battistini e Nazzareno De Angelis.

Dirigerà il m. Vitale.

L'opera sarà data in 4 atti, nella stessa edizione quindi che Verdi rifece per l'*Opéra* di Parigi e già eseguita l'autunno scorso a Milano, Bologna e Torino.

— Domenica unico spettacolo diurno con la *Walkyria* e lunedì altra recita diurna con *Maria di Rohan*.

Argentina. — Sempre applauditissima l'*Aigrette*, di cui si alternano le fortunate repliche con *La fiammata*.

— Martedì prima rappresentazione di *Goethe a Roma*, 4 episodi della vita del poeta, di Augusto Jandolo.

Valle. — Stasera si darà *La maschera di Bruto*, il forte e geniale lavoro benelliano.

— Domani *La cena delle beffe*.

Domenica, penultima recita della Compagnia, unico spettacolo diurno, col *Mantellaccio*,

Nazionale. — Gea Garisenda fu negli scorsi giorni applauditissima nella *Mascotte*, squisita sua creazione.

— Stasera *Dall'ago al milione*.

Quirino. — Molto festeggiati Vincenzino Scarpetta e gli altri ieri in *Na mugliera zetella*.

— Stasera *Un'agenzia di matrimoni*.

Apollo. — La Vecla si ebbe le consuete calorose accoglienze dei scorsi giorni negl *Conte Lussemburgo* e in *Un sogno di waltzer*.

— Stasera la nuovissima e attesa operetta in 3 atti di Enrico Pancani. *Nozze bianche*.

Le parti principali sono affidate alla Perretti, Gais, Vannutelli, Pompei e Gargano.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

Adriano. — Continuano acclamatissime le rappresentazioni del circo Schichtholz.

— Stasera spettacolo con eccezionale programma.

Manzoni. — Stasera spettacolo in onore di Guido Bodda con l'*Otello*.

Salone Margherita. — Stasera debuttano *Lulu and Gray* danzatori saltatori comici.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Fiammata*, ore 21.
Valle. — *Maschera di Bruto*, ore 21.
Nazionale. — *Dall'ago al milione*, ore 21.
Quirino. — *Un'agenzia di matrimoni*, ore 21.
Apollo. — *Nozze bianche*, ore 21.
Adriano. — Circo equestre Schichtholz, ore 21.
Manzoni. — *Otello*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21,30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione. dalle 17, alle 23.
Alhambra. — Spettacolo vario, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - Fuori porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 14,30.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Italia — Il postale *Ancona*. ha proseguito il 30 da New York per Napoli e Genova.

— Il postale *Bologna*, è partito il 31 da Dacar per Napoli e Genova.

La Veloce — Il *Duca di Genova*, è partito il 31 dic. da Buenos Ayres per Dacar, Barcellona e Genova.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri S. M. il Re ha ricevuto i Ministri per la consueta relazione e firma dei Decreti.

***

Alle ore 13.30, poi, S. M. ricevette in udienza il Ministro delle Colonie, on. Bertolini, che rese conto al Re del suo viaggio in Libia.

S. M. il Re all'Esercito

Al telegramma di augurio inviatogli in occasione del Capodanno dal Ministro della Guerra in nome dell'Esercito, S. M. il Re si è compiaciuto rispondere col seguente telegramma:

« A S. E. il Ministro della Guerra,

L'augurio oggi a me rivolto dall'Esercito, che col recente valore di cui diede prova ha aggiunto una nuova pagina gloriosa alla sua storia, è stato assai gradito al mio cuore.

« Voglia l'E. V. essere fedele interprete della mia gratitudine.

Firmato: **VITTORIO EMANUELE**

***

Ci risulta che il 19 corr. S. M. il Re passerà in rivista a Roma le rappresentanze dei Corpi, reparti e servizi che parteciparono alla recente campagna di guerra in Libia e nell'Egeo.

In tale solenne circostanza S. M. il Re consegnerà la medaglia al valore alle bandiere ed ai reparti decorati.

Camera dei deputati

Ier sera è partito per Milano il Presidente dela Camera on. Marcora.

Elezioni politiche

Con R. Dec. di ieri il Collegio elettorale politico di Corleto Perticara (Potenza) reso vacante per la recente morte dell'on. Lacava, è stato convocato per il giorno 19 corr. mese ed in caso di ballottaggio, per il successivo giorno 26.

Ministero Esteri

Il Ministro degli esteri d'Italia marchese di San Giuliano fece deporre a Stoccarda una corona sul feretro di Kiderlen Waechter.

Ai funerali di Kiderlen Waechter assistette l'Ambasciatore d'Italia comm. Pansa.

Ministero Interno.

MOVIMENTO DI PREFETTI

Con RR. Decreti di ieri fu disposto il seguente movimento nel personale dei Prefetti.

Bianchi comm. dott. Vincenzo – Prefetto di Reggio Emilia, collocato in aspettativa per ragioni di servizio;

Taddei Gr. Uff. dott. Paolino – Prefetto di Ferrara, trasferito a Perugia.;

De Pieri cav. uff. dott. Rinaldo – Vice Prefetto, nominato Prefetto di Ferrara.

Ferrara comm. dott. Alfredo - Vice prefetto nominato Prefetto di Reggio Emilia.

Ministero Colonie

Il Ministro delle Colonie, on. Bertolini, ha ricevuto i seguenti telegrammi:

« Ringrazio sentitamente Vostra Eccellenza cortese saluto. Sua graditissima visita, che dimostra interesse Suo e del Governo a questa bella Colonia, ha rafforzato in noi il fermo divisamento d'impiegare tutte le nostre energie, affinchè l'augurio fatto da Vostra eccellenza possa pienamente avverarsi.

Generale *Ragni* ».

« A V. E. dalla cui opera la nuova Colonia attende fiduciosa gli ordinamenti che verranno ad assicurarle un avvenire di pace e di prosperità, truppe e funzionari Cirenaica inviano con me reverenti auguri.

Briccola ».

Ministero Guerra.

I REDUCI DALLA LIBIA

(S) **Siena**, 2. — Alle ore 11, sono giunti cinquantadue soldati reduci dalla Libia. Erano presenti in stazione all'arrivo dei soldati le Autorità, le associazioni cittadine e molta folla, la quale ha festeggiato calorosamente i reduci, accompagnandoli alla sede dell'80° fanteria. Molte abitazioni e gli uffici pubblici sono imbandierati.

(S) **Salerno**, 1 — Proveniente da Tripoli è giunto alle ore 13 il piroscafo *Re Umberto*.

Alle ore 15 ne sono sbarcate le truppe del 63° fanteria della classe del 1890, comandante dal colonnello Facondo. Erano presenti il Prefetto, il Sindaco e tutte le altre autorità.

In piazza Venti Settembre il generale Destefano arringò applauditissimo i soldati rivolgendo loro il saluto del Ministro della guerra e del comandante il 10° corpo d'armata.

Napoli, 2 (ore 17.30): Proveniente dalla Libia è giunto il piroscafo *Re Umberto* con a bordo una compagnia del 63° regg. fant. al comando del tenente Mariani. Il detto piroscafo aveva già sbarcato a Salerno due battaglioni dello stesso reggimento. Col *Rè Umberto* è pure giunta una compagnia di guardie di finanza, agli ordini del cap. Papaleo. I bravi agenti presero parte a diversi combattimenti così valorosamente che la compagnia è stata proposta per la medaglia d'argento al valore militare. Erano a ricevere i reduci molti ufficiali del presidio, con la banda del 39° fant., e una larga rappresentanza di ufficiali di finanza. La folla fece ai reduci una dimostrazione di simpatia.

(S) **Firenze**, 2. Oggi sono arrivati dalla Libia 183 soldati appartenenti a questa guarnigione.

Erano alla stazilne a riceverli il comandante del corpo d'armata ed i comandanti dei reggimenti di Firenze, con tutti gli ufficiali.

Rendevano gli onori reparti di truppe di tutta la guarnigione.

Formatisi in corteo con la musica del 18° fanteria e la fanfara del 3° genio, accompagnati da una folla plaudente, i soldati si sono recati alle rispettive caserme, ricevuti entusiasticamente dai commilitoni. I reduci appartengono al 69° e al 70° fanteria, al 3° genio e al 19° artiglieria.

(S) **Messina**, 2. Provenienti da Rodi, sono giunti stamane 69 militari, parte del 36° artiglieria da campagna e parte di fanteria. Li attendevano il comandante della divisione, tutta l'ufficialità e la banda del 76° fanteria. Lo sbarco avvenne fra continui applausi. Formatosi un corteo, i reduci furono accompagnati agli alloggiamenti militari fra le ovazioni della folla.

***

Grande folla ha atteso stasera, malgrado l'ora tarda, alla stazione di Brignole il ritorno di 378 soldati appartenenti ai reggimenti di guarnigione a Genova, ed incorporati in Libia nell'89° fanteria.

Erano pure alla stazione i generali Carpi e Buonini, il colonnello di Stato Maggiore Di Gonzaga, numerosissimi ufficiali dell'esercito e della Marina, le rappresentanze dei rreggimenti e dei corpi di guarnigione a Genova con le musiche dell'89° e del 90°, il Viceprefetto, il Sindaco con vari assessori, l'on. Doria e molte altre autorità.

Alle 23,40 sono passati dalla stazione di Brignole diretti a S. Remo 150 soldati dell'8° bersaglieri, reduci dalla Libia e sono stati acclamatissimi.

Il treno speciale recante i reduci dell'89°, al comando del capitano Mosca, è giunto alle 0,20. La musica ha suonato la marcia reale e la folla ha acclamato entusiasticamente, con grida di « *Viva l'89°. Viva Tripoli. Viva l'Italia! Viva il Re!* » cui i soldati rispondevano con grida di « *Viva il Re! Viva l'Italia! Viva Genova!* ».

Discesi dai vagoni i soldati sono stati calorosamente festeggiati e, formatosi un corteo, preceduto da un drappello di guardie municipali e dalle musiche, sono stati accompagnati fra continue acclamazioni, alle caserme.

Auguri del personale a S. E. Spingardi.

Oltre i consueti auguri del capo d'anno, presentati nella consueta forma, S. E. il Ministro Spingardi ricevette l'altro ieri quelli che, in particolar modo, gli porsero gli impiegati del Dicastero, a mezzo di una commissione presieduta dal Capo divisione comm. Torquato Poggi.

Gli impiegati dissero al Ministro il loro grande attaccamento al Dicastero, che tanto nobile lavoro ha compiuto nel trascorso anno, in cui si affermarono ancora una volta le alte virtù militari e civili della Patria nostra.

Il gen. Spingardi molto gradì il pensiero elevato e gentile degli impiegati, che ringraziò per l'opera zelante e intelligente da essi prestata.

Ministero Lavori Pubblici.

Strade in Calabria

Con decreti reali in data di ieri su proposta dell'on. Sacchi, sono state classificate fra le strade provinciali di Catanzaro la strada dalla provinciale Cutro Soverato alla provinciale Squillace–Chiaravalle, la strada dall'abitato di Montauro alla stazione ferroviaria omonima e la strada dell'abitato di Santa Caterina sull'Jonio, alla omonima stazione ferroviaria.

Per i disoccupati

I lavori idraulici di cui l'on. Sacchi, Ministro dei lavori pubblici, ha di questi giorni autorizzato l'appalto in attuazione dei programmi invernali predisposti a sollievo della disoccupazione, ammontano ad oltre 620.000 lire, e sono così distribuiti: per 100 mila lire in provincia di Ferrara; per lire 81,500 in provincia di Bologna, per lire 85,500 in provincia di Ravenna per lire 90, 200 in provincia di Modena, per lire 72.000 in provincia di Mantova, e per lire 176 mila in provincia di Milano.

Per le regioni del terremoto

L'ultimo Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di regolamento proposto dall'on. Sacchi per l'applicazione del titolo I della legge 13 luglio 1910 nonchè della legge 28 luglio 1911, del regio decreto 24 settembre stesso anno e della legge 6 luglio, tutte contenenti provvedimenti per le regioni colpite dal terremoto.

Il regolamento, che sarà in breve approvato con decreto reale e pubblicato, è di notevole importanza, poichè disciplina il funzionamento dell'Unione Messinese, la concessione dei mutui di favore accordati dalle citate leggi a proprietari della località a dannete, ed il funzionamento dei Collegi arbitrali di secondo grado per la liquidazione delle indennità di espropriazione.

Ministero Marina.

ONORIFICENZE

Con rr. decreti in data 29 dicembre 1912 sono state concesse le seguenti onorifecenze:

Nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

grand'ufficiale: vice ammiraglio Faravelli Luigi Giuseppe;

commendatore: contrammiragli Baggio Ducarne Filippo e Thaon di Revel Paolo;

ufficiale: contrammiraglio Millo Enrico; cap. di vascello Fabbrini Vincenzo e Resio Arturo; commissari Costantino Alfredo; cap. di porto di 1 classe D'Henry Giuseppe;

cavaliere: cap. di fregata Ricci Italo, De Grossi Fortunato, Dilda Italo, Stranges Antonio, Nunes Franco Fortunato, Tangari Nicola; cap. di corvetta Milanesi Guido; capi sezione di I classe Vicario Giuseppe e Cionni Vittorio; cap. di porto di 3ª classe Santini Pirro; prof nella r. accademia navale Pellegrini Francesco; r. console Senni Carlo.

Nell'Ordine della Corona d'Italia

grand'ufficiale: vice ammiraglio Presbistero Ernesto;

commendatore: cap. di vascello Filipponi Ernesto; col med. Pasquale Alessandro; col. commissario Massa Antonio; diret. capo divisione di 1ª classe Chianea Francesco;

ufficiale cap. di vascello Riggiero Ruggeri, De Luca Carlo, Notarbatrolo Leopoldo, Molà Vittorio: genio navale Scialpi Giobanni; col. med. Curcio Eugenio capo sez. di 1ª classe Martinengo Filippo: cap. di porto di 2ª classe Terrizzani Paolo;

cavaliere: ten. di vascello De Lucia Giuseppe, Barbaro Guido, Farina Vittorio, Fanelli Gino, Leone Vincenzo, Visconti Presca Sebastiano, De Feo Vincenzo, Guercia Ipolito, Culiolo Euclide, Alvigni Romano, Gazola Giovanni, Tagliavia Luigi, Ciano Costanzo, Russo Emanuele; maggiore macchinista, Ornano Giuseppe; cap. med. Matera Francesco e Sappa Angelo: cap. commissari Laghezza Gennari e Dionisi Arturo; 1 tenente di vascello riserva navale Bassani Ettore; maggiore macchinista riserva navale Pinto Giuseppe Pasquale; cap. del genio militare Consigli Tito e Luria Aristide; tenenti dei reali carabinieri Lelli Francesco; 1 segretario di 2ª classe Cortese Alberto; archicista di 1ª classe Maisti Francesco Saverio; ufficiale di porto di 1ª classe Bozzoni Giuseppe: professori del r. Istituto idrografico Carnera Luigi e Marini Lodovico; capo tecnico principale di 1ª classe Bellink Orazio; capo disegnatore principale di 2ª classe Bernarso Aurelio; ragionieri capi di 2ª classe Zuccarini Genuino e Di Stazio Giovanni Battista.

Corpo dello Stato maggiore generale

Cap. di freg. Bozzo Giov. Battista da Genova al comando della *Libia* – Monaco Roberto da Augusta, servizi logist. disponibile (ammalato) – Scelsi Guido dal battagl. special. genio al *Roma*, uff. in 2°

Cap. di corv. Grifeo Carlo dal *Lampo*, com.te ad Ancona comandante difesa locale – Giannelli Guglielmo dal *Dardo* all'*Ostro* – Cascia Gustavo dal *Puglia* al *Dardo* – Catelli Mario da Ancona al *Lampo* com.te Fiore Matteo da Taranto alla polv. Buffoluto

Ris. nav. 1° tenente Nani Mocenigo Mario dalla *Torp. 6 P. N.* alla *Torp. 7 PN*

Ten. di vasc. Campioni Inigo da Spezia, direz. art. ed arm. per la sistemazione delle artiglierie sul *C. di Cavour* imbarca nella *C. di Cavour* 1° direttore di tiro – Starita Pietro dal *Garigliano*, uff. in 2° all'*Ardente* uff. in 2° – Neyrone Luigi da Spezia, direz. art. ed arm. per le sistemazioni elettriche e subadequee sul *C. di Cavour* imbarca nella *B. Brin* – dalla *B. Brin* alla la *C. di Cavour* uff. TE – Spicacci Virginio da Napoli uffic. trasporti marittimi presso l'intendenza del corpo di occupazione in Libia al *Garigliano* uff. in 2° – Viotti Dialma destinato a Venezia, sezione aviaz. – Calderara Mario da Venezia, sezione aviaz. imbarca sulla *Varese*

Sott. di vasc. Brivonesi Bruno dal battagl. special. genio id *Atlante* uff. in 2°.

Corpo del Genio navale

Ufficiali macchinisti

Tenente col. De Marich Giovanni destinato al Ministero, ispettorato macchine, capo 2° reparto – Gambardella Luigi nominato macchinista capo della 2ª squadra.

Maggiore Polese Cesare Alfredo destinato a Napoli sotto capo reparto macchine arsenale – Carniel Vittorio id a Genova ufficio, tecnico e commissione collaudo *Libia*.

Maggiore ris. nav. Maresca Francescopaolo destinato a Napoli capo reparto macchine arsenale – Coda Rafaele destinato a Tarantó, reparto macchine arsenale

Tenente Gaeta Catello id Ministero rispettorato macchine – Castelli Giuseppe dalla *Margheritta* al *Caprera* – Boccamaiello Arcangelo in attesa di altra destinazione

Sottotenente Risto Ugo imbarca sull *Libia*

Corpo sanitario

Capitano Evangelista Enrico destinato a Napoli deposito C. R. E. – Tiberio Vincenzo id Tobruk infermeria – Roselli Francesco id Spezia, difesa locale – Cagliani Giuseppe id Napoli, ospedale – Del Vecchio Ernesto id Venezia osp. ed emigr. – Luzzati Alfredo do Spezia, ospedale – Ruggieri Agostino imbarca sulla *Ferruccio* – Serra Stefano destinato a Spezia comte distaccamento infermieri – Gori Alfredo imbarca sulla *Marco Polo* – Stocco Ugo destinato alla Maddalena ospedale – Calise Francesco id a Napoli ospedale – Morisani Tobia imbarca sulla *Carlo Alberto* – Milon Giovanni id *Libia* – La Porta Gabriele id *Sicilia*

Cap. ris. nav. Candela Francesco destinato a Napoli ospedale.

Corpo di commissariato militare marittimo

Cap. Grossati Ugo destinato a Spezia, direzione artigl. ed armamenti – Dalle Piane Attilio id Genova ufficio tecnico e r. nave *Libia*.

Informazioni estere

FERROVIE OTTOMANE

Londra, 2— L'Amministrazione delle Ferrovie ottomane per il tramite del Governo tedesco e dei Governi alleati ha sottoposto agli altri Governi una formula che rappresenta i suoi punti di vista relativamente al passaggio delle ferrovie turche agli Stati balcanici.

Si dichiara da fonte autorizzata che gli Stati balcanici sono perfettamente disposti a riconoscere il mantenimento di tutti i diritti dei privati e delle imprese private interessate nelle ferrovie della Turchia.

Il conflitto balcanico

Notizie politiche

A SALONICCO

(S) **Salonicco, 2** — La Camera di Commercio continua i suoi passi presso i Consoli e ha telegrafato alle Camere di Commercio europee per chiedere l'abrogazione delle tariffe doganali serbe applicate a Gevgeli.

(S) **Salonicco**, 2. — E' stata firmata una Convenzione tra le autorità elleniche e bulgare circa le comunicazioni ferroviarie.

TURCHIA

Nazim pascia' ed Enver bey a Ciatalgia

(S) **Costantinopoli**, 2 — Il Ministro della guerra accompagnato da ufficiali dello stato maggiore è ritornato al quartiere generale di Ciatalgia.

Il progetto di una visita del Sultano al quartiere generale è provvisoriamente abbandonato.

Si dice che il bulgari abbiano autorizzato l'invio ad Adrianopoli di medicine e materiale di ambulanza. Il primo invio avrebbe già avuto luogo oggi.

Enver bey è partito per Ciatalgia ove, a quanto si assicura, egli assumerebbe il comando di una divisione.

BULGARIA

(S) **Sofia**, La notizia, secondo la quale il Govern turco avrebbe ottenuto l'autorizzazione di mandare viveri ad Adrianopoli è inesatta. E' stato soltanto permesso ai turchi, in seguito a preghiera di Nazim pascià, di far pervenire ad Adrianopoli alcune casse di medicinali provenienti dalla Croce Rossa e che sono state trasportate ieri a Batchkeuy per Adrianopoli su carri bulgari e sotto la sorveglianza di un medico bulgaro.

SERBIA

(S) **Belgrado**, 2 — L'ufficioso *Samouprava* smentisce le informazioni della *Reichspost*, a proposito del preteso movimento serbofobo in Albania e le informazioni relative ai massacri di Arnauti e alle cattive disposizioni che il Governo serbo dimostrerebbe verso cattolici rumeni. A questo riguardo il *Samouprava* fa notare che le varie religioni godono in Serbia della maggiore libertà e dichiara che il Governo si adopera per dare, occorrendo, maggior protezione ai sudditi cattolici e ha iniziato già pratiche in questo senso.

Notizie militari

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 2. Un giornale turco dice che il Comandante di Adrianopoli Kirki pascià avrebbe risoluto la questione del rifornimento di Adrianopoli, minacciando di attaccare con la sua artiglieria i treni che trasportano per la via di Adrianopoli i viveri all'esercito bulgaro di Ciatalgia, se i Bulgari non gli avessero dato una parte dei viveri. I Bulgari avrebbero ceduto.

Secondo i giornali, le truppe turche di Gianina sono abbondantemente provviste di viveri.

GRECIA

(S) **Atene**, 1 — Il generale Sapundjakis telegrafa da Filippiade in data di ieri:

Oggi una batteria di artiglieria da montagna ha tirato dalle tre alle sei del mattino contro i grandi accampamenti turchi alla sinistra della via di Gianina e contro Bizani.

L'artiglieria nemica non ha risposto. Verso le tre del mattino il nemico ha attaccato il centro e l'ala sinistra, ma è stato respinto. Durante la giornata di oggi vi è stato un duello di artiglieria.

(S) **Londra**, 1 — Una dispaccio del Ministro d'Inghilterra al *Foreign Office* annuzia che il blocco di Santi Quaranta è stato ristabilito.

(S) **Atene**, 2. — Mandano da Filippiade che la situazione davanti a Gianina è invariata. Ieri all'alba è stato respinto un piccolo attacco dei turchi contro il settimo reggimento *euzoni*.

Il tiro dell'artiglieria turca si è poi affievolito.

Telegrafano da Chio: Ieri dovevano cominciare le operazioni dei greci per l'assalto delle posizioni fortificate dei turchi, concentrati sul monte Pitios.

E' atteso un prossimo scontro decisivo.

SERBIA

(S) **Belgrado**, 2 — L'ultima riserva nazionale è richiamata unicamente per sostituire i riservisti del terzo bano che erano stanich.

La notizia pubblicata da alcuni giornali che i Sovrani e i Presidenti del Consiglio di Ministri dei paesi balcanici si riunirebbero a Salonicco, è assolutamente priva di fondamento.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 2 — La Banca Agraria della Nobiltà è stata autorizzata a fare l'emissione della quarta parte del prestito di 50.000.000 in obbligazioni al 4,50 %.

S. U. D'AMERICA

(S) **Bridgeport**, 1 — (Connecticut) Il vice – presidente, il direttore generale e il capo della Compagnia ferroviaria di New Haven sono stati arrestati per omicidio, causa l'accidente ferroviario di West Port, nel quale si ebbero otto morti, molti dei quali bruciati, essendosi il treno incendiato in seguito all'accidente.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 2. In seguito ad un vivace scambio di parole, un duello alla sciabola ha avuto luogo tra il conte Tisza, Presidente della Camera dei Deputati, e il conte Michele Karolyi, deputato di opposizione.

Si ebbero 32 riprese e il duello duró un'ora. Il conte Karolyi ha avuto parecchi colpi superficiali. Il conte Tisza una piattonata sulla mano.

I due avversari non si sono riconciliati.

Ultim'ora delle Provincie

Milano, 3 (ore 3). — Ha avuto luogo ieri l'estrazione del Prestito di Milano 1861. Il premio di L. 100.000 è stato vinto dalla cartella n. 43 serie 5112. Un premio di L. 4000 è stato vinto dalla cartella n. 37, serie 5905.

— Sulla linea tramviaria Milano–Magenta–Cassano è avvenuto ieri un tumulto di operai in causa della soppressione di un treno speciale. Circa 600 operai fermarono un treno causando così un ingombro alla circolazione dei treni susseguenti. Chiamati telefonicamente, accorsero da Milano un delegato di P. S. e un capitano dei carabinieri con 30 militi. La calma fu ristabilita.

«Nemmeno un bacio» di R. Bracco a Milano

Milano, 3 (ore 3). — Stasera al teatro Manzoni, dinanzi ad un pubblico sceltissimo, la Compagnia Falconi rappresentò la nuova commedia di R. Bracco *Nemmeno un bacio*, che già ebbe esito contrastato a Torino. Qui il successo fu completo. L'autore e gli artisti furono festeggiatissimi. La critica però fa delle riserve.

Borse e Mercati

ROMA, 2 Gennaio 1913

La migliorata situazione politica internazionale ha provocato discreta attività di affari con molta fermezza, che si è meglio accentuata dopo conosciuta l'ottima apertura di Parigi.

Rendita ex L. 1.75 cont. 98.22 ½ a 98.35 a 98.32 ½
» ex L. 1.75 fine 98.52 ½ a 98.57 ½ a 98.55.

Obbligazioni Ferroviarie 3 % 339 — Banca d'Italia 1469 a 1470 a 1468 a 1470 a 1469 ½ — Credito Fondiario 585 — Commerciale 869 a 868 ½ a 870 ½ a 869 — Credito Italiano 570 — Banco Roma 105 a 104 3/4 a 105 — Meridionali 587 — Mediterranea 368 — Navigazione 414 ½ — Omnibus 187 a 188 — Acqua Marcia 1966 ex L. 12.50 — Ansaldo 301 a 301 ½ — Immobiliari 299 — Beni Stabili 298 — Imprese 116 ½ — Carburo 728 a 724 a 726 a 728 a 724 — Zuccheri 84 ¼ a 85 — Eridania 758 a 760 a 762 — Marconi 130 — Kerka 434 — Rendite Fondiarie 90 — Piombino 128 — Molini Pantanella 113 — Cines 192 a 193.

CAMBI: Parigi 101.45 — Londra 25.55 — Berlino 124.90.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 3 Gennaio, a lire 101.39.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 Dicembre a tutto il 4 Gennaio per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.30.

BORSE ITALIANE - 2 Gennaio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	98 42 ex	98 30	98 20ex	98 50ex
Id. fine mese	98 65 ex	98 65	98 55ex	— —
Id. 3 ½ % (1902)	98 65 ex	98 —	97 90ex	98 50ex
Id. fine mese	— —	98 35	— —	— —
A. B. Italia	1469 50	1470 50	1468 50	1469 —
» Commerc.	870 —	870 —	868 50	— —
» Cred. Ital.	570 —	570 50	— —	— —
» B. Roma	— —	105 —	— —	105 —
Mediterranee	368 —	367 —	— —	367 —
Meridionali	589 50	575 —	576 ex	590 —
Acc. Terni	1633 —	1630 —	— —	— —
Veneto	— —	148 50	— —	— —
Nav. Gen.	413 50	415 —	— —	— —
Raffineria	349 —	347 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	302 50	302 50	— —	— —
Obbligazioni Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	491 —	— —
Sconti				
C. Berlino	123 —	124 92 ½	124 95	124 90
» Francia	101 45	101 48 ½	101 40	101 45
» Londra	25 53	25 55	25 53	25 52
» Svizzera	100 97	100 97 ½	100 97 ½	— —

Consolidati: media ufficiale del Regno - 30 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	98 78 46	98 03 46	98 03 46
3 ½ % n. 1904	99.49 —	97.74 —	97,74 —
3% lordo	68 12 50	66 92 50	67.51 84

BORSE ESTERE

Parigi, 2 Gennaio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	92 70ex	93 75
» 3 % perp.	89 57 89 52	89 47	89 32
Italiana 3 ½ %	98 85	98 80	98 60
turca	86 80	86 70	85 —
spagnuola	92 20	92 25	91 92
russa nuova	102 15	102 —	101 25
portoghese	— —	65 45	64 95
ungherese	— —	90 15	90 25
Egiziano 6 %	— —	100 50	100 15
Banca di Parigi	1760 —	1769 —	1733 —
Banca ottomana	— —	644 —	640 —
Credito Fondiario	— —	— —	860 —
Azioni Suez	— —	6100 —	6021 —
Lotti Turchi	— —	191 75	188 50
Ferrovie ital. mer.	— —	581 —	574 —
CAMBI sull'Italia	— —	98 ¼	98 [illegible]
su Londra	— —	25 18 5	25 18
su Madrid	7 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 2 Gennaio

	31 corone	2 corone
Cred. aust.	617 50	620 —
Rend. oro	108 35	108 40
Id. carta	85 70	85 80
Ungh. 4 0/0	84 50	84 75
Id. 3 ½	75 50	75 75
Un. Bank	583 50	585 50
C. Londra	24 13	24 13
Lire ital.	94 50	94 50

Londra, 2 Gennaio

	2 apertura	2 chiusura
Consol.	5 [illegible]	75 [illegible]
Ital.	98 —	96 ex
Turca	86 ½	86 ½
Russo	— —	73 ½
Spagna	89 ex	89 ex
Giapp.	82 —	82 —
Egiz.	99 —	19 —
Argent.	29 —	20 [illegible]

Berlino, 2 Gennaio

	31	2
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 0/0	66 25	65 25
» Merid.	66 60	66 60
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 40	215 15
Camb. It.	80 05	80 —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	5 %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 2. ore 17,20

Rend. 3 ½	98.40	La Tiberia	319.25	[illegible]	201.50
Id. fine	98.65ex	[illegible]	288 50	Savona	236.50
B. Italia	1469.50	Eridania	759 —	Carburo	—.—
Commerc.	868.50	Zucc. naz.	133.50	[illegible]	209 —
Cred. It.	570.—	[illegible]	83.—	[illegible]	258 —
Bancaria	103.75	Lombardi	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.75	Terni	1629.—	Imprese	118.—
Merid.	591.—	Metallurg.	127.50	Ansaldo	302 50
Medit.	369.—	Ferriere	131.75	[illegible]	219.—
Navigaz.	414.50	Officine	473 50	Italia	73 —
Veneta	159 —	[illegible]	—.—	Marconi	126.50

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 2 ore 14.55

Rendita 3 ½ %	98.7	Raffineria L. L.	344.—
Banca d'Italia	1470.—	Raffineria Zuccheri	296.—
B. Commerciale	870.—	Molini A. I.	206.—
Credito Italiano	571.—	Terni	1630.—
Bancaria	104.—	Ansaldo	302.—
Banco Roma	105.—	Elba	202.—
Meridionali	576.—	Savona	237.—
Mediterranea	367.—	Ferriere Italiane	132.—
Veneta	—.—	Metallurg.	126.—
Navigazione	415.—	Carburo	.—
Eridania	758 —	Siliani	611.—

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 2 Gennaio, ore 24

Francese 3 %	89.51	Metropolitain	—.—
Exterieur	92.25	Rio Tinto	1900.—
Russo 5 %	103.75	Thomson	—.—
Turco	85.60	De Beers	544.50
Bresil	—.—	Goldfields	83.75
Banque de Paris	—.—	East Rand	73.75
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambio Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.

Gerente-responsabile: Piatti Luigi.

Figlia adottiva

Romanzo di L. G. MOBERLY

Traduzione dall'inglese di FELMINA LANZA

CAPITOLO X

Circostanze speciali mi hanno impedito fare delle ricerche sul gioiello e su tutto ciò che potesse appartenere alla sorella minore di Mr. Stansdale. In un modo o nell'altro tu devi scoprire che cosa ne è stato di lei e di tutto ciò che le apparteneva. Fa parlare gli Stansdale, ma sii molto cauta sì che essi non se ne accorgano delle tue intenzioni. Mi capisci?

— Fino ad un certo punto. Supponete forse che quella gioia si trovi presso gli Stansdale?

— Non so nulla - rispose irritato, - Se avessi saputo qualche cosa di certo, il gioiello sarebbe ritornato già a me. So soltanto che un ficcanaso mi ha messo un bastone fra le ruote.

— Chi è quello stupido?

— Quell'asino di Tredmann, il fidanzato di Miss Cardew. Ma troverò anch'io il mezzo di mettere a lui un bastone fra le ruote come egli ha fatto con me. La vedremo... ... ... Egli si è trovato per caso presente......... quando la sorella minore degli Stansdale morì. Bada però che io penso che sia morta, ma non ne sono sicuro. Come t'ho detto, vi sono state delle circostanze che mi hanno impedito di accertarmene. Forse tu, col tuo tatto, potrai scoprire quanto ho bisogno di sapere. Ma il principale scopo della tua dimora a Stockley è di scoprire dov'è il gioiello e, possibilmente farmelo avere.

— Volete che lo rubi? — domandò con ironia.

— Se fosse necessario... sì. Il caso mi ha fatto imbattere in Mr. Standale, che conoscevo solo di nome ed il caso deve servirmi e così mando te in pensione da loro perchè tu possa sapere quanto ti è dato di scoprire.

— Ed il gioiello? Come lo conoscerò? Com'è? E' di molto valore?

Egli ebbe un'alzata di spalle.

— Oh! è di valore sì, ma non di un valore straordinario perchè le pietre non sono vere. E' un pendaglio con uno smeraldo (un'imitazione molto ben fatta) nel centro. E' di un bel colore ed è circondato da brillanti. Attaccato al pendaglio con una bella catenella di brillanti vi è un ciondolo di smeraldi e brillanti. Questo ciondolo si può aprire Ma questo è un particolare senza importanza perchè nè tu nè altri conosce il segreto per aprire il ciondolo. Dopo la descrizione che te ne ho fatta ti sarà facile riconoscerlo.

— Oh! facilissimo — e Rosa si alzó dalla poltrona — e sono anche convinto che oltre al gioiello sia di molta importanza per voi sapere che cosa è succeduto della sorella degli Stansdale. Era maritata? si faceva chiamare Stansdale?

— No; ma non so come si facesse chiamare — e le parole parevano un sogghigno — cerca di scoprire tutto quello che la riguarda... tutto. Può darsi che avesse una figlia: vi era una ragazza nella vettura quando... ma questo non conta... scopri ogni cosa: agisci con accortezza ed abilità. Dammi notizie della donna, della bimba e sopratutto del gioiello e fa che esso ritorni nelle mie mani.

CAPITOLO XI.

— Non credo che vi sia una casa più bella in tutto il mondo.

— Davvero, Silvia? Ebbene sono disposto ad essere della vostra opinione a dirvi anche che sono contento che sia mia. Una dimora adatta per la donna che dev'esserne la regina — aggiunse come parlando a sè stesso Giles mentre appoggiava una mano sulla spalla di Silvia e lasciava che lo sguardo vagasse dalla finestra per lo spazioso panorama inondato dal sole di maggio.

— Alludevate a Miss Cardew, quando avete detto la regina? - chise la ragazza alzando gli occhi verso di lui - Sará la regina di questa casa così bella?

— Sì, mia cara - disse Giles arrossendo - Miss Cardew, vedete sta per divenire mia moglie e mia moglie sará la regina della mia casa e di tutto quanto é mio. Non vi pare, donnina mia, che sarebbe difficile trovare una regina più deliziosa?

— Credo che Miss Cardew abbia un viso proprio delizioso - rispose Silvia lentamente - - ma temo che si abbia a trovare a disagio qua. Il posto le parrá troppo quieto e le riuscirá uggioso. Non ama molto la campagna e rimpiangerá la compagnia ed i divertimenti.

Giles rise e per un momento accarezzó i capelli scuri della fanciulla.

— Le donne sono così sorprendenti - disse con voce di trionfo - così sorprendenti che quando amano un uomo sono pronte a rinunziare a quanto loro piace di più e vivere invece la stessa vira dell'uomo amato.

— Non mi pare che Miss Cardew possa far questo - disse pronta la fanciulla, con infantile impeto.

— Ma no, mia cara; ella lo fará di certo perché ha un'anima bella come il volto. Non dovete pensare così, banbina mia. Neppure io, dopo tutto, le chiederó di sacrificare tutta la sua vita sociale per me. Quando saremo maritati passeremo parte dell'anno in cittá e non la condanneró a restare troppo a lungo seppellita in campagna. Quando sará qui, poi, la casa sará sempre piena di ospiti se così piacerá a lei.

— Credo che le piacerá - disse Silvia con malizia fissando Giles sulle cui faccia erasi sparsa un'ombra di ansia.

— Ed allora li avrá - rispose lui vivacemente, cacciando i bei sogni di via tranquilla al fianco di Grace, senza ospiti da far divertire. Quando ritorneremo dall'India, voi sarete cresciuta e ci aiuterete a ricevere gli ospiti. Sarete il braccio destro della regina non è vero?

— Pereferirei essere il vostro braccio destro - riprese Silvia pronta, guardandolo con adorazione - Vedete non sono poi tanto sicura che Miss Cardew riceva con piacere il mio aiuto. Ella non ama gran che i bambini.

— Ma ella amerá questa - rispose Giles, attirando a sè la fanciulla con un abbraccio - Voi mi appartenete e siccome Grace ed io faremo una persona sola, così voi apparterrete a lei pure e troveremo la nostra figliuola pronta ad aiutarci quando faremo ritorno in patria.

— Vorrei che non andaste in India. Vorrei che rimaneste sempre qui, voi ed io, come siamo adesso. Non mi piacciono i cambiamenti

— Cara bimba mia, a nessuno di noi piacciono i cambiamenti, eppure voi, così giovane, avete dovuto vedere quali e quanti cambiamenti vi sono nella vita. Ma non ci pensate, Silvia, qualche giorno ci ritroveremo tutti riuniti in questa casa e vedrete come saremo felici.

— So quanto sarei felice se voi foste sempre con me rispose con semplicità fanciullesca - è soltanto quando penso che dovete andar via che io soffro. V'è qualche cosa dentro di me che mi fa male, allora, e certe volte mi fa tanto male che non lo posso sopportare.

Gli occhi della fanciulla presero un'espressione dolorosa e Giles cercó di confortarlqa accarezzandola e dicendole con voce affettuosa.

— Non dovete pensare a soffrire; pensate soltanto che io non staró molto tempo lontano ed intanto cercate di istruirvi a diventare una signorina quale io desidero di ritrovare.

— La signorina che desiderate di trovare?

— Per l'apppunto - riprese lui - e mi aspetto qualche cosa di eccezionale. Ed ora andiamo in giardino a vedere se tutto è in ordine. Può darsi che Grace venga un giorno di questa settimana.

Ma Grace non venne nella settimana... nè l'altra... nè l'altra ancora e Silvia osservava con giustezza a Miss Stansdale.

—Non mi pare che a Miss Cardew importi molto di venire a vedere questo luogo incantevole. Ella è sempre occupata quando *monsieur* glielo chiede.

— L'avete sempre chiamato *monsieur* il signor Giles? - sorrise Miss Stansdale - perchè lo chiamate così?

— Perchè l'ho chiamato così la prima volta che l'ho visto - e la fanciulla appoggiata alla gran de finestra della camera dove facevano lezione, guardó Miss Stansdale sorridendo. La mamma ed io abbiamo vissuto molto tempo in Francia e là si chiama così qualunque signore. Mi pare tanto bello dire così! Quando Sir Giles venne io l'ho chiamato *monsieur* ed ho seguitato anche qua in Inghilterra. *Monsieur* vuol dire *signore* e *Sir* cavaliere, e Sir Giles è cavaliere, non è vero? L'altro giorno lessi di uno che era un gentile e perfetto cavaliere e *Monsieur* è proprio così, vero?

— Sì lo credo anch'io - rispose pronta Miss Stansdale. Non ho mai visto nessuno così serio, prudente e di sentimenti tanto delicati; eppure è molto giovane. Mi piacerebbe vedere la sua fidanzata. La donna che lo deve sposare dovrebbe essere quasi perfetta.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 8 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA STAGIONE)— Italia . . . . Anno L. 20 | Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 45
N. B. - **La Stagione** è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore U. Hoepli, viene spedita due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 96-16. Tarifa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Guida del Forestiere

VENERDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
MUSEO DEI GESSI Via della Marmorata 94 dalle 14 alle 17
Id. *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 310 dalle 10 alle 15
GALLERIA *Doria*, p. del Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198, dalle 8 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto,
VILLA UMBERTO I. fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO— Accesso v. della Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.*
MUSEI — *Lateranense, sacro e profano*, v. S.Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Borghese villa Umberto I. dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo, v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 1,6.
Id. *Capitolino di sculture di Bronzi, Etrusco, Numismatico, Protometeca* d. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d' *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 12, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO DI TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230 dalle 10 alle 15,30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizione del Mosaico*, ingresso portone principale dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO. *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS v. di porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 7 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, salita Sant'Onofrio, dalle 9 alle 18.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	6 25	5.55	7.30	8.30	10.—	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23 55	
Foligno -Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18 20	21 —	23.55
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						feriali	festiv.
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	*6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10 5	11.40	14.25	17 10	17.40
					20.15	22.15	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23 50
Milano -Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7. —	8 40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8.5			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		15 5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21,39	21.50		
Subiaco-Mandela	9.—			15.30	20.5		

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 – 8 (D) – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 – (feriale) (D) 20.30 (festivo).

Albano – Genzano: 6,25 – 7,55 – 9,25 – 10,55 – 12.2 – 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 (feriale) – 20,35 (festivo).

(da Piazza Venezia) **Albano – Castengandolfo – Marino**: 8,30 – 11,30 – 14,30 – 17,30 – 19.

(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 –10,1 – 13.1 – 16,1 – 19,1.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 – 8 – 9,30 (D) – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 (D).

Genzano – Albano: 6, 26 – 7,56 – 9,26 – 10,56 – 12,26 – 13,56 – 15,26 – 16,56 – 18,26 – 19,56.

Marino – Castelgandolfo – Albano (a Piazza Venezia): 6,29 – 8,29 – 11,29 – 14,29 – 17,29.

Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 – 10,8 – 13.8 – 16,8 – 19,8.

FRASCATI-GENZANO.

Da Frascati per **Genzano** 7,19 – 8,49 – 10,19 – 11,49 – 13,19 – 14,49 – 16,19 – 17,49 – 19,19 – 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).

Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 – 8,39 – 10,9 – 11,39 – 13,9 – 14,39 – 16,9 – 17,39 – 19,9 – 20,39 (feriale) 21,19 – (festivo) (limitate a Marino).

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 – 8,25 – 9,14 – 9,37 – 10,44 – 11,25 – 12,14 – – 12,37 – 13,44 – – 14,25 – 15,14 – 15,37 – 16,44 – 17,25 – 18,14 – – 18,37 – 19,44 – 20,25 – 21,44 (festivo).

Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 – 7,57 – – 8,55 – 9,20 – 10,1 – 10,57 – 11,55 - 12.20 - 13,1 – 13,57 – 14,55 – 15,20 – 16,1 – 16,57 – 17,55 – 18,20 – 19,1 – – 19,57 –

Tramwy Roma Civitacastellana - Viterbo

Roma	p. 6.30	9.—	12.45	16.45
Prima Porta	7. 8	9.38	13.18	17.24
Scrofano	7.23	9.52	13.32	17.39
Castelnuovo	7.50	10.18	13.53	18 4
Morlupo-Leprignano	7.56	10.24	13.59	18.12
Rignano	8.17	10.45	14.20	18.33
Sant'Oreste	8.25	10.53	14.30	18.41
Civitacastellana	9.—	11.28	15. 4	19.18
Fabbrica di Roma	9.25	11.50	15.26	19.41
Vignanello	a. 9.46	12.11	15.47	20. 2
Vignanello	p. 5.52	8.25	13. 8	16.22
Fabbrica di Roma	6.14	8.47	13.30	16.44
Civitacastellana	6.41	9.12	13.57	17.10
Sant'Oreste	7.13	9.44	14. 3	17.42
Rignano	7.21	9.52	14.39	17.50
Morlupo-Leprignano	7.42	10.12	15.—	18.13
Castelnuovo	7.51	10.17	15. 6	18.20
Scrofano	8.15	10.38	15.30	18.44
Prima Porta	8.30	10.52	15.45	18.59
Roma	a. 9.10	11.20	16.25	19.40

Ferrovie Secondarie Romane

Marino – Albano — Partenze da Roma ore: 6.20 – 8.20 – 9.35 – 12.20 – 14.10 – 16.55 – 18.45.

Albano – Nettuno — Partenze per Roma ore: 7.20 – 8.5 – 10.2 – 13.54 – 17.24 – 19.45 – 21.15 Fest.

Anzio – Nettuno — Partenze da Roma ore: 6.50 – 10.10 – 17.30.

Nettuno – Anzio — Partenze per Roma ore: 6.30 – 12.23 – 18.13.

Ronciglione – Viterbo — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 – 9.55 – 15.9 – 18.5.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo				
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a. 6.19	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana	—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli	—	7.39	10.53	13.18	19.25
					Festivo
Tivoli	5.45	7.55	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni	6.20	8.24	12.33	16.48	18.50
Roma	7.37	9.11	13.50	17.42	19.42

Stabilimento del "Popolo Romano„ Carta delle Cartiere Meridionali

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di quattro o cinque stanze nelle vicinanze di piazza del Popolo o lungo Tevere Mellini, o nella periferia di Via Rasella, Via Mercede. Inviare offerte all'Amm. del « Popolo Romano ». 1240

VENDESI - Vigna con Villino - Casa terreno 100,000 metri fuori Porta del Popolo. Rivolgersi De Michelis, Via Cairoli 125, Roma. 1248

D' AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi, Via Aurora 43, scala B, interno 12.

III° CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 011.

UOMO QUARANTACINQUENNE, con moglie, che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villini, stabilimento ecc, Rivolgersi o scrivere direttamente, *anche da fuori*, A. Neri, presso il botteghino del *Cinematografo della Posta*, dalle 17 alle 22. 1231

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. 1164

D' AFFITTARSI

VIA DEL BABUINO 144, Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi. 1230

AFFITTASI, presso distinta famiglia, camera con 1-2 letti, uso salotto, L. 75. Buona pensione lire 50. Ottaviano 102 int. 6.

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione